

Report comparato

RATING QUALITATIVO
dei COMUNI
capoluogo di provincia



Analisi 2019

Bilancio, Governance, Personale, Servizi,
Appalti, Ambiente:
capacità istituzionale e sostenibilità ESG

FONDAZIONE  QTICA[®]

Piazza della Loggia 5, 25121 Brescia
Phone +39 030 6062535
Via S. Pertini 53, 58100 Grosseto
Phone +39 0564 1792400
E-mail: info@fondazionetica.it
Website: www.fondazionetica.it

SOMMARIO

1. Premessa.....	4
2. Ripresa economica: non è solo una questione di soldi Sintesi dei risultati del Rating Pubblico dei 111 Comuni capoluogo di provincia	5
2.1. Il quadro complessivo	5
2.2. I Comuni in riequilibrio e dissesto finanziario	11
2.3. I risultati per classi di Rating	13
2.4. I risultati per dimensione geografica.....	17
2.5. I risultati per dimensione demografica.....	21
2.6. I risultati per dimensione economica	22
3. Analisi per aree.....	25
3.1. Area 1: Bilancio.....	25
In sintesi.....	25
Classi di Rating e dimensione geografica	26
Dimensione economica.....	29
Dimensione demografica	30
3.2. Area 2: Governance.....	33
In sintesi.....	33
Classi di Rating e dimensione geografica	34
Dimensione economica.....	37
Dimensione demografica	38
3.3. Area 3: Gestione del personale.....	40
In sintesi.....	40
Classi di Rating e dimensione geografica	41
Dimensione economica.....	44
Dimensione demografica	45
3.4. Area 4: Servizi e rapporto con i cittadini	47
In sintesi.....	47
Classi di Rating e dimensione geografica	48
Dimensione economica.....	49
Dimensione demografica	51
3.5. Area 5: Appalti e rapporto con i fornitori.....	53

In sintesi.....	53
Classi di Rating e dimensione geografica	54
Dimensione economica.....	56
Dimensione demografica	58
3.6. Area 6: Ambiente.....	60
In sintesi.....	60
Classi di Rating e dimensione geografica	61
Dimensione economica.....	63
Dimensione demografica	64
4. Appendice	67
4.1. Nota metodologica.....	67
4.2. Le fonti.....	68
4.3. Gli indicatori	69
4.4. Riconoscimenti.....	75
4.5. Chi siamo.....	75

1. PREMESSA

Il Rating Pubblico è un indice di misurazione comparata delle Amministrazioni Pubbliche creato da Fondazione Etica sulla base degli obblighi di trasparenza introdotti dal cosiddetto decreto trasparenza (d.lgs. 33/2013) e dalla legge anticorruzione del 2012 (l.190/2012): lo scopo è valutare e comparare la loro trasparenza, integrità ed efficienza, e definire una mappatura non solo di quanto, ma anche di come e per cosa viene speso il denaro pubblico.

Il Rating Pubblico fornisce una base conoscitiva oggettiva su cui un Governo può incardinare una seria azione di spending review e, soprattutto, di qualità della spesa pubblica, che consenta non solo di evitare gli sprechi, ma di spendere le risorse disponibili per quegli investimenti pubblici di cui il Paese ha estremo bisogno.

Il Rating Pubblico valuta non le politiche, ma la macchina amministrativa che quelle politiche produce. Analizza, in un'ottica di sostenibilità ESG (*Environmental, Social, Governance*), sei aree relative alla capacità amministrativa delle Amministrazioni Pubbliche: Bilancio, Governance, Gestione del personale, Servizi e rapporto con i cittadini, Appalti e rapporto con i fornitori, Ambiente.

Nel 2019 l'analisi ha riguardato i 111 Comuni capoluogo di provincia: qui vengono proposti i risultati della comparazione dei dati a quel momento disponibili (2018 e 2017). Da segnalare che il numero stesso dei capoluoghi è segnalato pari a 110 da alcuni fonti e 111 da altre.

2. RIPRESA ECONOMICA: NON È SOLO UNA QUESTIONE DI SOLDI

SINTESI DEI RISULTATI DEL RATING PUBBLICO DEI 111 COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

2.1. Il quadro complessivo

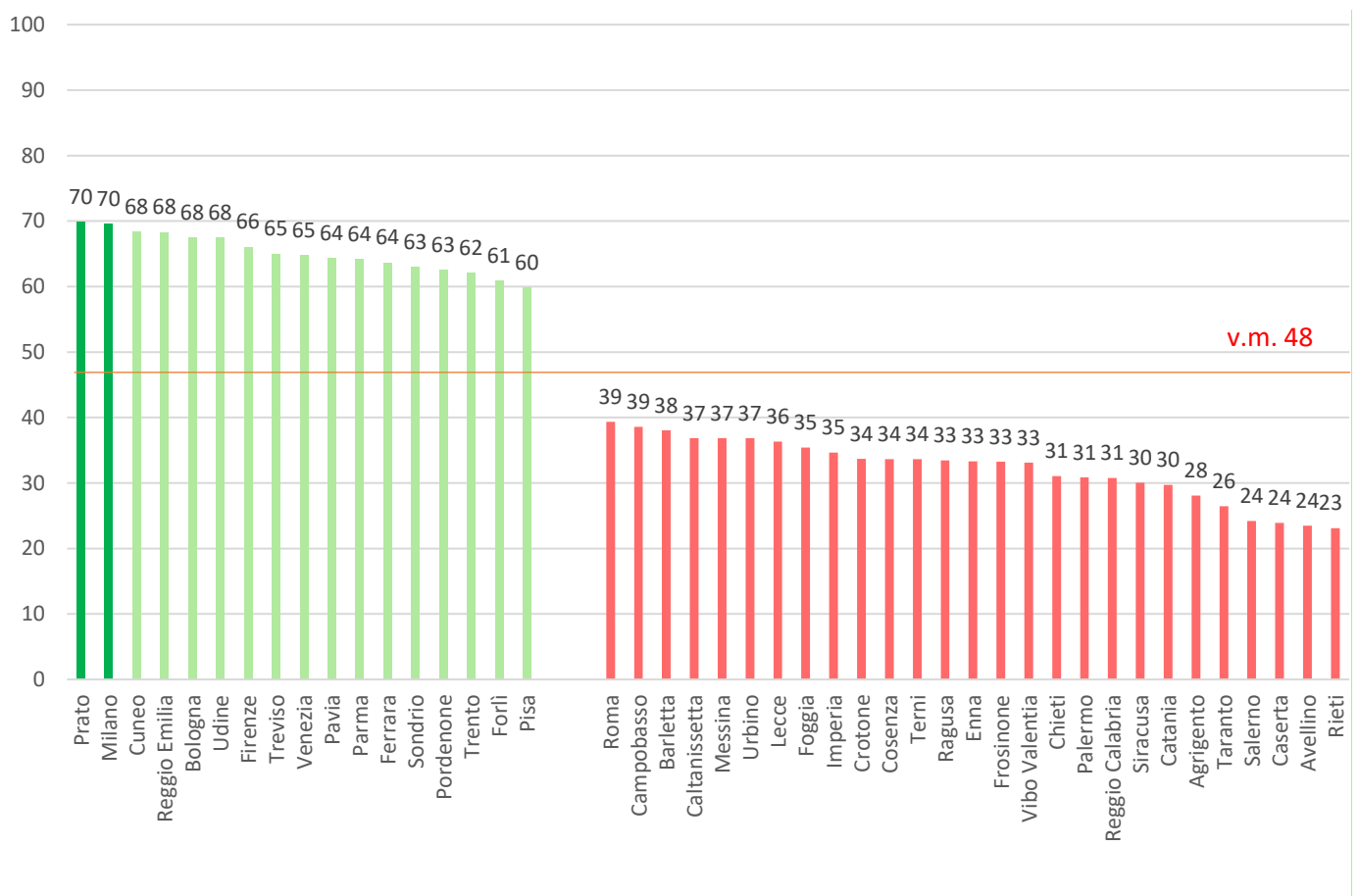
Il quadro di sintesi che restituisce l'analisi comparata dei 111 Comuni capoluogo di provincia, effettuata con la metodologia del Rating Pubblico, vede una suddivisione di fatto in due macro-gruppi numericamente equivalenti: 56 Comuni ottengono un risultato positivo, con score superiore a 50 su 100; i restanti 55 ottengono uno score inferiore a 50 su 100, e dunque insufficiente.

Più in dettaglio, tra i 56 Comuni con score al di sopra della sufficienza, 17 si attestano in classe di Rating *Good* e 39 in classe *Satisfactory*; gli altri 55 Comuni, invece, sono pressoché equamente suddivisi tra le classi di Rating *Weak* (28) e *Poor* (27). Un risultato, dunque, con ombre e luci.

Da un lato, infatti, il risultato è deludente, perché solo il 15% dei Comuni capoluogo di provincia ottiene uno score sopra la mera sufficienza. Così come è deludente che il Rating medio si attesti a 48 su 100, dunque insufficiente.

Dall'altro lato, il risultato complessivo del campione presenta anche aspetti positivi: la metà dei capoluoghi, infatti, riesce ad ottenere performance di eccellenza in alcune aree (Bilancio, Governance, Personale, Servizi, Appalti, Ambiente). E questo nonostante i ripetuti tagli ai trasferimenti statali di risorse, alla numerosità e complessità delle procedure, alla mancanza di turn-over del personale. È positivo anche che nessun Comune risulti in classe di Rating *Fallible* (da 0 a 20).

Fig. 1 - Comuni capoluogo con Rating migliore e con Rating peggiore nel ranking



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Tra luci e ombre, comunque, il monito che esce dalla presente analisi è netto: la media dei Comuni capoluogo italiani mostra ampi margini di miglioramento della propria capacità amministrativa, in termini sia di trasparenza e integrità sia di efficienza.

Molto lavoro è già stato fatto, in questo ultimo decennio, in quella direzione, ma molto ancora resta da fare. Non si tratta di dare pagelle o additare responsabilità ai Comuni, che continuano a rappresentare l’istituzione pubblica più vicina ai cittadini, ma di prendere le misure necessarie: quei numeri rendono improcrastinabile l’elaborazione di un piano di supporto per tutti i Comuni, che ne migliori la capacità di amministrare e, quindi, di spendere bene il denaro dei cittadini. Non un supporto dall’alto, ma una regia nazionale che metta in rete e coordini le tante singole buone pratiche che già esistono nei territori e che emergono nelle pagine seguenti.

Il rischio è che quel piano di rafforzamento amministrativo venga ora recepito come superfluo a causa dell’emergenza sanitaria ed economica in corso: essa, al contrario, lo rende ancora più impellente. Nella corsa concitata al reperimento di risorse finanziarie, il Governo dovrà fare molta attenzione anche al come queste verranno utilizzate. In altre parole, iniettare liquidità a Comuni e Regioni non basterà a

garantire una ripresa economica diffusa ed equa. Per quanto possa sembrare inopportuno affermarlo adesso, occorre ora più che mai aiutare i Comuni ad essere più trasparenti, integri ed efficienti.

È, invece, fuorviante, oltre che pericoloso, porre l'accento sulla necessità di "evitare appesantimenti burocratici e ridondanze negli adempimenti"¹ e, implicitamente, di ridurre gli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti web delle Amministrazioni Pubbliche. L'accento deve andare su altro: su come aiutare queste ultime a lavorare meglio e agevolarne la rendicontazione ai cittadini, come previsto dal decreto 33/2013, ad esempio anche con l'alimentazione automatica dei flussi di informazione.

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP+	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Tab. 1 – Ranking dei 111 Comuni capoluogo di provincia

Posizione	Regione	Comune capoluogo	Rating	Rating arrotondato	Classe di Rating
1	Toscana	Prato	69,9	70	GOOD
2	Lombardia	Milano	69,6	70	
3	Piemonte	Cuneo	68,4	68	
4	Emilia-Romagna	Reggio Emilia	68,3	68	
5	Emilia-Romagna	Bologna	67,5	68	
6	Friuli-Venezia Giulia	Udine	67,5	68	
7	Toscana	Firenze	66,1	66	
8	Veneto	Treviso	65,0	65	
9	Veneto	Venezia	64,8	65	
10	Lombardia	Pavia	64,4	64	
11	Emilia-Romagna	Parma	64,2	64	
12	Emilia-Romagna	Ferrara	63,7	64	
13	Lombardia	Sondrio	63,0	63	

¹ Report Consultazione pubblica su trasparenza e anticorruzione, PartecipoPa, marzo 2020 (pag. 38).

14	Friuli-Venezia Giulia	Pordenone	62,5	63	SATISFACTORY
15	Trentino-Alto Adige	Trento	62,1	62	
16	Emilia-Romagna	Forlì	60,9	61	
17	Toscana	Pisa	59,9	60	
18	Emilia-Romagna	Modena	59,5	59	
19	Emilia-Romagna	Piacenza	59,0	59	
20	Toscana	Siena	58,0	58	
21	Sardegna	Sassari	57,9	58	
22	Emilia-Romagna	Cesena	57,3	57	
23	Lombardia	Mantova	57,0	57	
24	Lombardia	Lecco	56,9	57	
25	Lombardia	Lodi	56,8	57	
26	Emilia-Romagna	Rimini	56,7	57	
27	Toscana	Livorno	55,9	56	
28	Piemonte	Novara	55,9	56	
29	Friuli-Venezia Giulia	Trieste	55,7	56	
30	Veneto	Belluno	55,6	56	
31	Piemonte	Verbania	54,9	55	
32	Piemonte	Biella	54,7	55	
33	Piemonte	Torino	54,6	55	
34	Emilia-Romagna	Ravenna	54,5	55	
35	Lombardia	Como	54,3	54	
36	Marche	Ancona	53,8	54	
37	Lombardia	Brescia	53,5	54	
38	Toscana	Pistoia	52,3	52	
39	Lombardia	Monza	52,0	52	
40	Lombardia	Varese	52,0	52	

41	Puglia	Andria	51,7	52		
42	Calabria	Catanzaro	51,7	52		
43	Liguria	La Spezia	51,4	51		
44	Veneto	Vicenza	51,4	51		
45	Puglia	Brindisi	51,1	51		
46	Sardegna	Carbonia	51,1	51		
47	Liguria	Genova	51,1	51		
48	Liguria	L'Aquila	51,0	51		
49	Toscana	Massa	50,7	51		
50	Veneto	Verona	50,7	51		
51	Marche	Macerata	50,7	51		
52	Marche	Fermo	50,6	51		
53	Toscana	Arezzo	50,4	50		
54	Toscana	Lucca	50,1	50		
55	Lombardia	Bergamo	50,0	50		
56	Lazio	Latina	50,0	50		
57	Umbria	Perugia	49,3	49		WEAK
58	Lombardia	Cremona	48,6	49		
59	Basilicata	Matera	48,4	48		
60	Veneto	Padova	48,1	48		
61	Liguria	Savona	47,2	47		
62	Marche	Ascoli Piceno	46,5	47		
63	Trentino-Alto Adige	Bolzano	46,4	46		
64	Piemonte	Asti	46,3	46		
65	Valle d'Aosta	Aosta	46,2	46		
66	Abruzzo	Teramo	46,1	46		
67	Toscana	Grosseto	45,9	46		

68	Puglia	Bari	44,7	45		
69	Lazio	Viterbo	44,6	45		
70	Piemonte	Vercelli	44,5	44		
71	Piemonte	Alessandria	44,3	44		
72	Veneto	Rovigo	43,9	44		
73	Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	43,7	44		
74	Marche	Pesaro	42,6	43		
75	Sardegna	Cagliari	41,5	42		
76	Molise	Isernia	41,3	41		
77	Sicilia	Trapani	41,3	41		
78	Abruzzo	Pescara	41,0	41		
79	Puglia	Trani	40,6	41		
80	Basilicata	Potenza	40,1	40		
81	Campania	Napoli	40,1	40		
82	Sardegna	Oristano	39,9	40		
83	Sardegna	Nuoro	39,6	40		
84	Campania	Benevento	39,6	40		
85	Lazio	Roma	39,4	39		POOR
86	Molise	Campobasso	38,6	39		
87	Puglia	Barletta	38,1	38		
88	Sicilia	Caltanissetta	36,9	37		
89	Sicilia	Messina	36,9	37		
90	Marche	Urbino	36,9	37		
91	Puglia	Lecce	36,4	36		
92	Puglia	Foggia	35,4	35		
93	Liguria	Imperia	34,7	35		
94	Calabria	Crotone	33,7	34		

95	Calabria	Cosenza	33,7	34
96	Umbria	Terni	33,7	34
97	Sicilia	Ragusa	33,5	33
98	Sicilia	Enna	33,3	33
99	Lazio	Frosinone	33,3	33
100	Calabria	Vibo Valentia	33,1	33
101	Abruzzo	Chieti	31,1	31
102	Sicilia	Palermo	30,9	31
103	Calabria	Reggio Calabria	30,8	31
104	Sicilia	Siracusa	30,1	30
105	Sicilia	Catania	29,7	30
106	Sicilia	Agrigento	28,1	28
107	Puglia	Taranto	26,5	26
108	Campania	Salerno	24,2	24
109	Campania	Caserta	23,9	24
110	Campania	Avellino	23,5	24
111	Lazio	Rieti	23,1	23

Valore medio 47,7 48

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

2.2. I Comuni in riequilibrio e dissesto finanziario

Nell'analisi complessiva dei 111 Comuni è da considerare il fatto che 20 di essi sono interessati da una procedura di dissesto o riequilibrio finanziario.

Sono in dissesto: Benevento, Catania, Caserta, Cosenza, Terni. Tutti ottengono, come era prevedibile, un Rating in classe *Poor* ad eccezione di Benevento, che ne è appena al di sopra, grazie a uno score pari a 4. Su Terni e Caserta va precisato che il rispettivo Rating finale (34 e 24) è stato penalizzato dalla non valutabilità dell'area Bilancio: entrambi i Comuni, infatti, non sono riusciti a depositare il Bilancio nei tempi previsti dalle norme.

Sono in riequilibrio 15 Comuni capoluogo: tra essi solo uno (Brindisi) ottiene un Rating sufficiente (51). Tra gli altri, 4 (Savona, Alessandria, Pescara, Napoli) si collocano in classe *Weak* e 10 si fermano in classe *Poor*: tra questi ultimi, 3 sono pericolosamente vicini alla classe *Fallible* (Avellino, Caserta e Rieti).

Tab. 2 - Comuni capoluogo di provincia in riequilibrio o dissesto finanziario

Comune	Score	Classe di Rating	Procedura
Brindisi	51	<i>Satisfactory</i>	Riequilibrio
Savona	47	<i>Weak</i>	Riequilibrio
Alessandria	44	<i>Weak</i>	Riequilibrio
Pescara	41	<i>Weak</i>	Riequilibrio
Napoli	40	<i>Weak</i>	Riequilibrio
Benevento	40	<i>Weak</i>	Dissesto dal 2017
Barletta	38	<i>Poor</i>	Riequilibrio
Messina	37	<i>Poor</i>	Riequilibrio
Lecce	36	<i>Poor</i>	Riequilibrio
Foggia	35	<i>Poor</i>	Riequilibrio
Imperia	35	<i>Poor</i>	Riequilibrio
Cosenza	34	<i>Poor</i>	Dissesto dal 2019
Terni	34	<i>Poor</i>	Dissesto dal 2018
Frosinone	33	<i>Poor</i>	Riequilibrio
Vibo Valentia	33	<i>Poor</i>	Riequilibrio
Reggio Calabria	31	<i>Poor</i>	Riequilibrio
Catania	30	<i>Poor</i>	Dissesto dal 2018
Caserta	24	<i>Poor</i>	Dissesto dal 2018
Avellino	24	<i>Poor</i>	Riequilibrio
Rieti	23	<i>Poor</i>	Riequilibrio

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica su dati Università Cà Foscari

2.3.I risultati per classi di Rating

Prato e Milano risultano Comuni benchmark, cioè i Comuni più virtuosi in quel dato momento (benchmark di riferimento), anche se con uno score (70) appartenente alla classe di Rating *Good*, ancora lontana dall'eccellenza (score da 90 a 100). Del resto, anche le rispettive Regioni di appartenenza, Toscana e Lombardia, risultano Regioni benchmark nell'analisi comparata del Rating Pubblico 2018.

Degli altri 15 Comuni con Rating *Good*, che nel ranking scaturito dall'analisi vengono subito dopo Prato e Milano, solo 2 appartengono al Centro Italia - e di nuovo alla Toscana, con Firenze e Pisa - mentre tutti gli altri appartengono al Nord e, tra questi, ben 5 all'Emilia. Ciò a riprova dell'importanza delle condizioni di contesto e della funzionalità della catena verticale di *multilevel governance* per il rendimento di ciascun singolo ente locale.

Tab. 3 – Comuni in classe di Rating *Good*

	Comune	Score
1	Prato	70
2	Milano	70
3	Cuneo	68
4	Reggio Emilia	68
5	Bologna	68
6	Udine	68
7	Firenze	66
8	Treviso	65
9	Venezia	65
10	Pavia	64
11	Parma	64
12	Ferrara	64
13	Sondrio	63
14	Pordenone	63
15	Trento	62
16	Forlì	61
17	Pisa	60

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

È da notare che tra i 17 Comuni più performanti è presente Trento (score 62), ma non Bolzano, che, con uno score di 46 su 100, si colloca addirittura in classe di Rating *Weak*.

Tab. 4 – Comuni in classe di Rating Weak

	Comune	Score
1	Perugia	49
2	Cremona	49
3	Matera	48
4	Padova	48
5	Savona	47
6	Ascoli Piceno	47
7	Bolzano	46
8	Asti	46
9	Aosta	46
10	Teramo	46
11	Grosseto	46
12	Bari	45
13	Viterbo	45
14	Vercelli	44
15	Alessandria	44
16	Rovigo	44
17	Gorizia	44
18	Pesaro	43
19	Cagliari	42
20	Isernia	41
21	Trapani	41
22	Pescara	41
23	Trani	41
24	Potenza	40
25	Napoli	40
26	Oristano	40
27	Nuoro	40
28	Benevento	40

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Il Sud non ha nessuno dei suoi capoluoghi posizionato nella fascia alta del ranking, e ne conta solo 5 su 39 nella fascia appena sotto, con Rating *Satisfactory*: in ordine decrescente, sono Sassari (58) e Carbonia (51) per la Sardegna, Andria (52) e Brindisi (51) per la Puglia, Catanzaro (52) per la Calabria. Dunque, tra le 8 Regioni meridionali, sono la Sardegna e la Puglia a offrire 4 su 5 casi di rendimento sufficiente: si tratta di due Regioni che, secondo diversi altri indicatori, hanno assicurato ai propri cittadini, negli ultimi decenni, standard di vita meno lontani da quelli delle aree più sviluppate del Paese. Si tratta, anche in questo caso, di un risultato largamente atteso, per le già citate ragioni di interdipendenza con la società e le altre istituzioni che condizionano, evidentemente, le performance dei singoli capoluoghi.

Tab. 5 – Comuni di classe di Rating *Satisfactory*

	Comune	Score
1	Modena	59
2	Piacenza	59
3	Siena	58
4	Sassari	58
5	Cesena	57
6	Mantova	57
7	Lecco	57
8	Lodi	57
9	Rimini	57
10	Novara	56
11	Livorno	56
12	Trieste	56
13	Belluno	56
14	Verbania	55
15	Biella	55
16	Torino	55
17	Ravenna	55
18	Como	54
19	Ancona	54
20	Brescia	54
21	Pistoia	52
22	Monza	52
23	Varese	52
24	Andria	52
25	Catanzaro	52
26	La Spezia	51
27	Vicenza	51
28	Brindisi	51
29	Carbonia	51
30	Genova	51
31	L'Aquila	51
32	Massa	51
33	Verona	51
34	Macerata	51
35	Fermo	51
36	Arezzo	50
37	Lucca	50
38	Bergamo	50
39	Latina	50

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Di converso, a rendere plastico il permanere di un significativo divario Nord/Sud, l'analisi mostra che tra i 27 Comuni in classe *Poor* solo uno appartiene al Nord: è Imperia, con score 35 su 100.

Cinque Comuni, invece, appartengono al Centro Italia, e tra questi addirittura 3 al Lazio: Frosinone (33), Rieti (23) e persino Roma, che, però, con score 39 è a ridosso della fascia superiore del ranking (da *Poor* a *Weak*).

Tab. 6 – Comuni in classe di Rating *Poor*

	Comune	Score
1	Roma	39
2	Campobasso	39
3	Barletta	38
4	Caltanissetta	37
5	Messina	37
6	Urbino	37
7	Lecce	36
8	Foggia	35
9	Imperia	35
10	Crotone	34
11	Cosenza	34
12	Terni	34
13	Ragusa	33
14	Enna	33
15	Frosinone	33
16	Vibo Valentia	33
17	Chieti	31
18	Palermo	31
19	Reggio Calabria	31
20	Siracusa	30
21	Catania	30
22	Agrigento	28
23	Taranto	26
24	Salerno	24
25	Caserta	24
26	Avellino	24
27	Rieti	23

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

2.4.I risultati per dimensione geografica

L'analisi conferma la nota tendenza per cui i Comuni del Nord si dimostrano più virtuosi di quelli del Sud. Ma si tratta, appunto, di una tendenza e non di una regola assoluta.

Innanzitutto, perché anche i Comuni del Centro Italia si dimostrano in grado di competere con il Nord: è il caso, ad esempio, di Prato, che contende a Milano il primo posto nella graduatoria dei 111 capoluogo.

In secondo luogo, perché ci sono Comuni del Nord con Rating insufficienti (ad esempio, Imperia). In terzo luogo, perché ci sono Comuni del Sud con Rating positivi (ad esempio, Sassari).

Nelle dominanti, però, la statistica dei risultati conferma un dualismo che occorrerebbe affrontare, più di quanto si sia riusciti fare finora, anche in termini di modernizzazione dei sistemi di *governance*.

Più in dettaglio, al Nord il Comune più performante è Milano (score 70 su 100), seguito a pochissima distanza da 5 Comuni con lo stesso score 68 (Cuneo, Reggio Emilia, Bologna e Udine). Tra i 14 Comuni in classe di rating *Good* 5 appartengono all'Emilia Romagna, che in questo supera anche la Lombardia, che di Comuni in classe *Good* ne ha 3.

Il Comune del Nord meno performante è, come detto, Imperia, che con score 35 è in classe di Rating *Poor*, seguito da Gorizia, Rovigo, Alessandria e Vercelli, tutti con 44.

Tab. 7 – Ranking dei Comuni del Nord Italia

	Comune	Score	Regione del Nord
1	Milano	70	Lombardia
2	Cuneo	68	Piemonte
3	Reggio Emilia	68	Emilia-Romagna
4	Bologna	68	Emilia-Romagna
5	Udine	68	Friuli-Venezia Giulia
6	Treviso	65	Veneto
7	Venezia	65	Veneto
8	Pavia	64	Lombardia
9	Parma	64	Emilia-Romagna
10	Ferrara	64	Emilia-Romagna
11	Sondrio	63	Lombardia
12	Pordenone	63	Friuli-Venezia Giulia
13	Trento	62	Trentino-Alto Adige
14	Forlì	61	Emilia-Romagna
15	Modena	59	Emilia-Romagna
16	Piacenza	59	Emilia-Romagna
17	Cesena	57	Emilia-Romagna
18	Mantova	57	Lombardia
19	Lecco	57	Lombardia

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

20	Lodi	57	Lombardia
21	Rimini	57	Emilia-Romagna
22	Novara	56	Piemonte
23	Trieste	56	Friuli-Venezia Giulia
24	Belluno	56	Veneto
25	Verbania	55	Piemonte
26	Biella	55	Piemonte
27	Torino	55	Piemonte
28	Ravenna	55	Emilia-Romagna
29	Como	54	Lombardia
30	Brescia	54	Lombardia
31	Monza	52	Lombardia
32	Varese	52	Lombardia
33	La Spezia	51	Liguria
34	Vicenza	51	Veneto
35	Genova	51	Liguria
36	Verona	51	Veneto
37	Bergamo	50	Lombardia
38	Cremona	49	Lombardia
39	Padova	48	Veneto
40	Savona	47	Liguria
41	Bolzano	46	Trentino-Alto Adige
42	Asti	46	Piemonte
43	Aosta	46	Valle d'Aosta
44	Vercelli	44	Piemonte
45	Alessandria	44	Piemonte
46	Rovigo	44	Veneto
47	Gorizia	44	Friuli-Venezia Giulia
48	Imperia	35	Liguria

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Al Centro il Comune più performante è Prato (score 70), seguito da Firenze, con 66, e da Pisa, con 60. La Toscana risulta la Regione del Centro Italia con il maggior numero di Comuni performanti (9 su 13).

Il Comune del Centro meno performante è Rieti, con score 23, seguito da Frosinone (33) e Terni (34): come si vede dalla tabella seguente, al Centro aumenta, rispetto al Nord, il numero dei Comuni in classe *Poor*.

Tab. 8 – Rankig dei Comuni del Centro Italia

	Comune	Score	Regione del Centro
1	Prato	70	Toscana
2	Firenze	66	Toscana
3	Pisa	60	Toscana
4	Siena	58	Toscana
5	Livorno	56	Toscana
6	Ancona	54	Marche
7	Pistoia	52	Toscana
8	Massa	51	Toscana
9	Macerata	51	Marche
10	Fermo	51	Marche
11	Arezzo	50	Toscana
12	Lucca	50	Toscana
13	Latina	50	Lazio
14	Perugia	49	Umbria
15	Ascoli Piceno	47	Marche
16	Grosseto	46	Toscana
17	Viterbo	45	Lazio
18	Pesaro	43	Marche
19	Roma	39	Lazio
20	Urbino	37	Marche
21	Terni	34	Umbria
22	Frosinone	33	Lazio
23	Rieti	23	Lazio

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Al Sud il Comune più performante è Sassari, con score 58, seguito da Andria e Catanzaro, entrambi con 52: purtroppo, nessuno va oltre la classe di Rating *Satisfactory*, anche se Sassari si avvicina molto a quella *Good* (che va da 60 a 80).

Il Comune del Sud meno performante è Avellino, ex equo con Caserta e Salerno (24 su 100).

Proprio la presenza di quest'ultimo capoluogo, oggetto di giudizi certamente superiori alla media del Sud Italia, e portato spesso a esempio di possibili miglioramenti anche nel meridione, fornisce un'indicazione di estremo interesse: un capoluogo che su molti indicatori dei cosiddetti "obiettivi di servizio" della programmazione dei Fondi Strutturali Europei presenta risultati brillanti (e in alcuni casi di livello europeo: servizi di cura per bambini e anziani, raccolta differenziata, servizi idrici) mostra incomprensibili *défaillance* in termini di trasparenza e di conseguente misurabilità del proprio operato. A conferma di quanto sia necessaria una modernizzazione dei concetti di governance trasparente e partecipata anche nei contesti più avanzati del Mezzogiorno.

Tab. 9 – Ranking dei Comuni del Sud Italia

	Comune	Score	Regione del Sud
1	Sassari	58	Sardegna
2	Catanzaro	52	Calabria
3	Andria	52	Puglia
4	Brindisi	51	Puglia
5	Carbonia	51	Sardegna
6	L'Aquila	51	Abruzzo
7	Matera	48	Basilicata
8	Teramo	46	Abruzzo
9	Bari	45	Puglia
10	Cagliari	42	Sardegna
11	Isernia	41	Molise
12	Trapani	41	Sicilia
13	Pescara	41	Abruzzo
14	Trani	41	Puglia
15	Potenza	40	Basilicata
16	Napoli	40	Campania
17	Oristano	40	Sardegna
18	Nuoro	40	Sardegna
19	Benevento	40	Campania
20	Campobasso	39	Molise
21	Barletta	38	Puglia
22	Messina	37	Sicilia
23	Caltanissetta	37	Sicilia
24	Lecce	36	Puglia
25	Foggia	35	Puglia
26	Crotone	34	Calabria
27	Cosenza	34	Calabria
28	Ragusa	33	Sicilia
29	Enna	33	Sicilia
30	Vibo Valentia	33	Calabria
31	Chieti	31	Abruzzo
32	Palermo	31	Sicilia
33	Reggio Calabria	31	Calabria
34	Siracusa	30	Sicilia
35	Catania	30	Sicilia
36	Agrigento	28	Sicilia
37	Taranto	26	Puglia
38	Salerno	24	Campania
39	Caserta	24	Campania
40	Avellino	24	Campania

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

2.5.I risultati per dimensione demografica

Analizzando i risultati del Rating Pubblico in base alla popolazione, il dato più evidente è la contrapposizione tra i due Comuni capoluogo più popolosi, Roma e Milano: il primo ha una performance insufficiente (*Poor*), il secondo è benchmark (*Good*).

In generale, la variabile demografica non sembra incidere in maniera univoca sul Rating ottenuto: sia tra i Comuni più popolosi, sia tra i Comuni meno popolosi, lo score varia sensibilmente, come dimostrano le due tabelle che seguono.

Non esistono, in altri termini, costanti statistiche rigorose, seppure qualche tendenza aggregata pare rinvenibile. Se, infatti, tra i 10 capoluoghi più popolosi si nota una divaricazione significativa, con 3 risultati *Poor* e 3 *Good*, è pur vero che tra i 16 capoluoghi meno popolosi vi è un solo risultato *Good*: Sondrio. Senza tirare incongrue conclusioni generali, pare dunque di poter rinvenire una certa maggiore difficoltà ad attingere ai livelli più alti della graduatoria per i capoluoghi di minore dimensione, che sono, per evidenti ragioni, quelli con minore dotazione di personale e minore formalizzazione di strutture e processi. Un dato, questo, non tassativo e da sottoporre e ulteriori verifiche, ma sul quale in ogni caso fare qualche riflessione.

Tab. 10 – Comuni con più di 300.000 residenti

	Comune	Score	Popolazione
1	Roma	39	2.856.133
2	Milano	70	1.378.689
3	Napoli	40	959.188
4	Torino	55	875.698
5	Palermo	31	663.401
6	Genova	51	578.000
7	Bologna	68	390.636
8	Firenze	66	378.839
9	Bari	45	320.862
10	Catania	30	311.584

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Tab. 11 - Comuni con meno di 45.000 residenti

	Comune	Score	Popolazione
1	Biella	55	43.987
2	Imperia	35	42.450
3	Macerata	51	41.514
4	Fermo	51	37.119
5	Nuoro	40	36.154
6	Belluno	56	35.833
7	Gorizia	44	34.336
8	Aosta	46	34.008
9	Vibo Valentia	33	33.455
10	Oristano	40	31.709
11	Verbania	55	30.505
12	Carbonia	51	28.009
13	Enna	33	27.004
14	Isernia	41	21.749
15	Sondrio	63	21.590
16	Urbino	37	14.361

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

2.6.I risultati per dimensione economica

I Comuni più ricchi sono anche i più virtuosi? È vero solo in parte.

I Comuni capoluogo con Pil pro-capite sopra i 20.000 euro sono solo 7 su 111, dunque meno del 10%. Allargando la riflessione ai 3 Comuni con Pil pro-capite prossimo a 20.000 euro, con importi oltre i 19.500 euro (cfr. tabella seguente), possiamo dire che tra i 10 Comuni capoluogo più ricchi solo la metà ottiene un Rating in classe *Good*. Tra questi spicca Milano, che è al contempo il Comune più ricco e il più virtuoso. L'altra metà dei Comuni più ricchi vede 3 Comuni fermi alla sufficienza e 2 Comuni addirittura in classe di Rating *Weak*: Bolzano e Padova, rispettivamente con score 46 e 48.

Tab. 12 - Comuni con Pil pro-capite sopra i 19.000 euro

	Comune	Regione	Score	PIL pro-capite (€)
1	Milano	Lombardia	70	23.842,8
2	Monza	Lombardia	52	21.241,8
3	Bergamo	Lombardia	50	21.133,3
4	Pavia	Lombardia	64	21.084,4
5	Bologna	Emilia-Romagna	68	20.968,1
6	Siena	Toscana	58	20.943,3
7	Parma	Emilia-Romagna	64	20.120,5
8	Bolzano	Trentino-Alto Adige	46	19.955,7
9	Padova	Veneto	48	19.743,8
10	Treviso	Veneto	65	19.691,5

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Roma è tra i 30 capoluoghi con Pil pro-capite al di sopra di 18.000 euro (precisamente con 18.275 euro), e ciò nonostante ottiene un Rating insufficiente, tra *Poor* e *Weak* (score 39).

L'automatismo sopra detto (ricchezza economica – virtuosità amministrativa) non vale neanche per i Comuni più poveri: i risultati dell'analisi confermano che un Comune povero non è automaticamente non virtuoso. Andria, ad esempio, è il Comune più povero tra i 111 del campione analizzato, con poco più di 8.000 euro pro-capite di Pil, ma ottiene un Rating di sufficienza.

Tab. 13 - Comuni con Pil pro-capite sotto i 12.000 euro

	Comune	Regione	Score	PIL pro-capite (€)
1	Carbonia	Sardegna	51	11.992,0
2	Brindisi	Puglia	51	11.867,1
3	Siracusa	Sicilia	30	11.787,2
4	Agrigento	Sicilia	28	11.758,2
5	Foggia	Puglia	35	11.712,0
6	Reggio Calabria	Calabria	31	11.631,2
7	Vibo Valentia	Calabria	33	11.554,8
8	Palermo	Sicilia	31	11.457,5
9	Caltanissetta	Sicilia	37	11.139,9
10	Napoli	Campania	40	11.120,3
11	Trapani	Sicilia	41	10.680,5
12	Catania	Sicilia	30	10.370,3
13	Trani	Puglia	41	9.984,8
14	Crotone	Calabria	34	9.483,3
15	Barletta	Puglia	38	9.294,2
16	Andria	Puglia	52	8.268,2

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

3. ANALISI PER AREE

Delle sei aree di analisi del Rating Pubblico, riportiamo solo la prima, in quanto la mole dei dati raccolti è tale da consigliare la pubblicazione scaglionata degli stessi, così da consentire all'opinione pubblica e ai decisori pubblici una riflessione più approfondita e attenta.

3.1. Area 1: Bilancio

In sintesi

L'analisi viene effettuata sui bilanci certificati dal Ministero dell'Interno, e non su quelli pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente dei siti web comunali, al fine di disporre di documenti omogenei e quindi più facilmente comparabili.

Come sopra spiegato, l'analisi dei principali indicatori di Bilancio riguarda 109, e non 111, Comuni capoluogo di provincia in quanto Caserta e Terni nell'anno in cui sono stati dichiarati in dissesto finanziari non sono riusciti a depositare il Bilancio nei tempi previsti.

Per l'area Bilancio sono Comuni benchmark Sondrio, in Lombardia, con score 86 su 100, e Cesena, in Emilia Romagna, con 85.

L'analisi, tuttavia, restituisce un quadro complessivo a tinte chiaro-scure non completamente scontato.

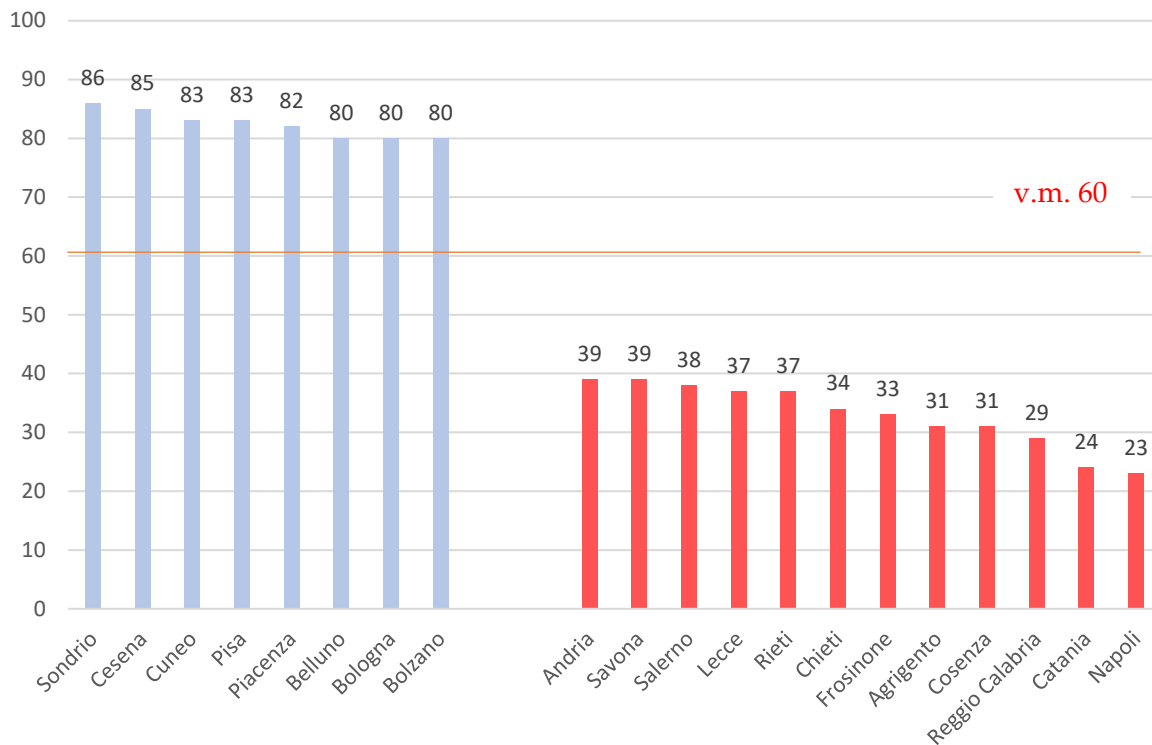
Da un lato, infatti, i Comuni del Centro-Nord confermano, nell'insieme, la percezione ampiamente diffusa di una loro maggiore efficienza economico-finanziaria rispetto a quelli del Sud e delle Isole. Dall'altro, quello stesso dato è, se non contraddetto, di sicuro mitigato dalla rilevazione non sporadica di buoni risultati in Comuni del Sud e, parallelamente, di risultati mediocri in Comuni del Nord e del Centro Italia. I numeri, dunque, sembrano consigliare cautela nella diffusione di quei luoghi comuni negativi che continuano a tenere gli investitori lontani dal Sud del Paese e che, specularmente, li spingono ad orientare i loro investimenti al nord.

Il Rating Pubblico medio si attesta con nettezza sopra la sufficienza, con uno score pari a 60 su 100: dunque, un buon risultato, e tutt'altro che scontato se si considera il peso non irrilevante di variabili quali, ad esempio, il continuo depauperamento delle casse comunali in termini di trasferimenti statali e il progressivo invecchiamento del personale in servizio.

Tra i 12 Comuni con Rating peggiore nel ranking, uno va segnalato in dissesto finanziario (Cosenza), un altro è entrato in dissesto nell'anno successivo a quello della presente analisi (Catania) e 6 sono in procedura di riequilibrio finanziario: Napoli, Lecce e Reggio Calabria al Sud, Frosinone e Rieti al Centro, Savona al Nord.

Reggio Calabria (score 29) è da tempo in condizioni finanziarie molto delicate: in procinto di dichiarare il dissesto finanziario nel corso del 2019, si è limitata alla dichiarazione di squilibrio finanziario con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del piano di riequilibrio pluriennale.

Fig. 2 - Bilancio: Comuni capoluogo con Rating migliore e con Rating peggiore nel ranking



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – dati Ministero dell’Interno

Classi di Rating e dimensione geografica

Gli 8 Comuni meglio classificati nell’area Bilancio raggiungono la fascia di Rating *Very Good*: sono tutti del Nord, ad eccezione di uno (Pisa) del Centro Italia.

Tra i 7 capoluoghi del Nord, 3 sono emiliani (in ordine decrescente: Cesena, Piacenza e Bologna). Se, poi, si considera che a seguire nel ranking, con score 79, sono i Comuni di Ravenna e Reggio Emilia, emerge che sui primi 10 capoluoghi classificati la metà è emiliana. Ciò conferma la capacità amministrativa per cui quella Regione è apprezzata e risulta diffusa anche a livello territoriale nella gestione economico-finanziaria: un tale risultato è ancora più rilevante alla luce dei numerosi interventi statali di contrazione di trasferimenti e contemporanea limitazione di autonomia fiscale degli ultimi anni.

Sia nelle posizioni di apice che in quelle di coda, emergono poche sorprese rispetto all’idea generale diffusa sulla qualità amministrativo-contabile dei capoluoghi di provincia italiani. Tuttavia, scorrendo la classifica, non mancano sorprese, sia in positivo che in negativo.

In positivo: anche se tra gli 8 capoluoghi con Rating *Very Good* nessuno è del Sud, tra i 54 con Rating *Good* 13 sono del Sud, tutti con score uguale o superiore a quello medio di 60 (cfr. tabella seguente Comuni evidenziati in grassetto). In particolare, poi, si distinguono con score uguale o superiore a 70, in ordine decrescente: Isernia, Sassari, Matera e Barletta.

Il risultato di Roma necessita di una spiegazione. Se, infatti, la Capitale si trova in classe *Good* nell'area Bilancio, è per aver potuto beneficiare, dal 2010, di interventi governativi mirati a trasferire dal livello comunale a quello nazionale l'indebitamento complessivo accumulatosi negli anni a carico del bilancio capitolino, per oltre 10 miliardi di euro. Per lo stakeholder la domanda legittima che ne consegue è perché un tale intervento governativo sia stato fatto per Roma e non per altri Comuni capoluogo, con debiti comunque importanti².

Tab. 14 – Bilancio: Comuni in classe di Rating *Good*

	Comune	Score
1	Ravenna	79
2	Reggio Emilia	79
3	Arezzo	78
4	Rimini	78
5	Isernia	77
6	Sassari	77
7	Matera	76
8	Novara	76
9	Lodi	75
10	Bergamo	74
11	Varese	74
12	Mantova	73
13	Trento	73
14	Gorizia	72
15	Treviso	71
16	Barletta	70
17	Fermo	70
18	Udine	70
19	Lecco	69
20	Lucca	69
21	Oristano	69
22	Macerata	68
23	Modena	68
24	Roma	68
25	Asti	67
26	Enna	67
27	Ferrara	66

² Sul trattamento "speciale" riservato a Roma, vedi anche: <https://www.finanze.gov.it/opencms/it/fiscalita-regionale-e-locale/addizionale-comunale-allirpef/disciplina-del-tributo/>

28	Foggia	66
29	L'Aquila	66
30	Parma	66
31	Teramo	66
32	Ascoli Piceno	65
33	Benevento	65
34	Como	65
35	Livorno	65
36	Verona	65
37	Massa	64
38	Milano	64
39	Pesaro	64
40	Pordenone	64
41	Firenze	63
42	Pavia	63
43	Urbino	63
44	Viterbo	63
45	Cagliari	62
46	Catanzaro	62
47	Padova	62
48	Brescia	61
49	Ancona	60
50	Carbonia	60
51	Latina	60
52	Trapani	60
53	Trieste	60
54	Verbania	60

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – dati Ministero dell'Interno

Tra le sorprese in negativo: i 20 Comuni che occupano il lato opposto del ranking, quello con score al di sotto della sufficienza, comprende 4 Comuni del Centro-Nord: in ordine crescente di score, sono Savona (39), Vercelli (43), Grosseto (46) e Perugia (48).

Le sorprese esemplificate in positivo e in negativo sono da considerare esempi non isolati, ma piuttosto uno specchio della crescente complessità della gestione economico-finanziaria degli enti locali, che richiede un'attenzione sempre più forte della macchina politico-amministrativa e che, in sostanza, se da un lato non preserva nessuna Amministrazione dall'incorrere in problemi gestionali, dall'altra consente, grazie a soluzioni innovative e a comportamenti virtuosi, di poter ottenere buoni risultati amministrativi anche in ambiti territoriali ad elevata problematicità economico-sociale. In altre parole, ancora una volta nessuna legge socio-economica tassativa, ma fenomeni complessi da governare attraverso una più forte cabina di regia centrale.

Dimensione economica

L'analisi in base al Pil pro-capite restituisce un quadro analogo a quello spiegato sopra in merito al Rating Pubblico complessivo dei 111 capoluoghi di provincia, con la tendenza dei Comuni più ricchi a rivelarsi anche i più virtuosi. La tabella seguente mostra come, tra i Comuni con Pil pro-capite sopra i 18.000 euro, ottengano tutti score oltre la sufficienza con forte prevalenza di classe *Good*.

Tab. 15 – Bilancio: Comuni con Pil pro-capite sopra i 18.000 euro

	Comune	Regione	Score	Pil pro-capite (€)
1	Milano	Lombardia	64	23.842,8
2	Monza	Lombardia	51	21.241,8
3	Bergamo	Lombardia	74	21.133,3
4	Pavia	Lombardia	63	21.084,4
5	Bologna	Emilia-Romagna	80	20.968,1
6	Siena	Toscana	55	20.943,3
7	Parma	Emilia-Romagna	66	20.120,5
8	Bolzano	Trentino-Alto Adige	80	19.955,7
9	Padova	Veneto	62	19.743,8
10	Treviso	Veneto	71	19.691,5
11	Lecco	Lombardia	69	19.432,9
12	Modena	Emilia-Romagna	68	19.418,1
13	Firenze	Toscana	63	19.243,4
14	Lodi	Lombardia	75	19.073,5
15	Varese	Lombardia	74	19.001,1
16	Belluno	Veneto	80	18.987,0
17	Udine	Friuli-Venezia Giulia	70	18.788,5
18	Trento	Trentino-Alto Adige	73	18.750,7
19	Pisa	Toscana	83	18.745,2
20	Mantova	Lombardia	73	18.719,2
21	Cremona	Lombardia	58	18.536,7
22	Sondrio	Lombardia	86	18.467,3
23	Piacenza	Emilia-Romagna	82	18.461,5
24	Ferrara	Emilia-Romagna	66	18.434,6
25	Verona	Veneto	65	18.408,1
26	Aosta	Valle d'Aosta	56	18.327,1
27	Roma	Lazio	68	18.275,8
28	Pordenone	Friuli-Venezia Giulia	64	18.177,5
29	Genova	Liguria	58	18.128,8
30	Cuneo	Piemonte	83	18.058,0

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – dati Ministero dell'Interno

Tuttavia, anche in questa area, emerge che i Comuni più poveri non sono automaticamente i meno virtuosi: tra i 16 con Pil pro-capite al di sotto dei 12.000 euro, infatti, 9 ottengono un Rating in classe *Satisfactory* o *Good*.

Tab. 16 – Bilancio: Comuni con Pil pro-capite sotto i 12.000 euro

	Comune	Regione	Score	Pil pro-capite (€)
1	Carbonia	Sardegna	60	11.992,0
2	Brindisi	Puglia	52	11.867,1
3	Siracusa	Sicilia	48	11.787,2
4	Agrigento	Sicilia	31	11.758,2
5	Foggia	Puglia	66	11.712,0
6	Reggio Calabria	Calabria	29	11.631,2
7	Vibo Valentia	Calabria	55	11.554,8
8	Palermo	Sicilia	45	11.457,5
9	Caltanissetta	Sicilia	50	11.139,9
10	Napoli	Campania	23	11.120,3
11	Trapani	Sicilia	60	10.680,5
12	Catania	Sicilia	24	10.370,3
13	Trani	Puglia	59	9.984,8
14	Crotone	Calabria	57	9.483,3
15	Barletta	Puglia	70	9.294,2
16	Andria	Puglia	39	8.268,2

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – dati Ministero dell’Interno

Dimensione demografica

La dimensione demografica sembra non rilevare molto sullo score finale dell’area Bilancio, almeno a livello dei Comuni più popolosi: in quelli con più di 300.000 residenti si riscontrano Rating che vanno da *Poor* a *Very Good*. Tuttavia, a prevalere sono gli score positivi (7 su 10),

Tab. 17 – Bilancio: – Comuni con più di 300.000 residenti

	Comune	Regione	Score	Popolazione
1	Roma	Lazio	68	2.856.133
2	Milano	Lombardia	64	1.378.689
3	Napoli	Campania	23	959.188
4	Torino	Piemonte	52	875.698
5	Palermo	Sicilia	45	663.401
6	Genova	Liguria	58	578.000
7	Bologna	Emilia-Romagna	80	390.636
8	Firenze	Toscana	63	378.839
9	Bari	Puglia	59	320.862
10	Catania	Sicilia	24	311.584

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – dati Ministero dell’Interno

Tra i Comuni meno popolosi, invece, si nota una più netta prevalenza di Comuni con Rating *Good* e *Very Good*: tra i 24 capoluoghi con meno di 45.000 residenti solo 1 ha un Rating insufficiente, Nuoro (*Weak*), e comunque molto vicino alla sufficienza (score 46); nessun Comune in classe *Poor*.

Un dato, questo, che può probabilmente spiegarsi con la minore complessità di gestione per le città sotto i 50.000 abitanti dovuta al dato - di comune esperienza e ribadito in anni recenti anche dalla Direzione Generale della Finanza locale del Ministero dell’Interno - per cui nei capoluoghi minori, e segnatamente sotto i 50.000 abitanti, il numero e la qualità dei servizi non fondamentali offerti dal Comune tende a scendere in maniera significativa, con conseguente minore pressione sulle casse comunali.

Tab. 18 – Bilancio: Comuni con meno di 45.000 residenti

	Comune	Regione	Score	Popolazione
1	Biella	Piemonte	52	43.987
2	Imperia	Liguria	50	42.450
3	Macerata	Marche	68	41.514
4	Fermo	Marche	70	37.119
5	Nuoro	Sardegna	46	36.154
6	Belluno	Veneto	80	35.833
7	Gorizia	Friuli-Venezia Giulia	72	34.336
8	Aosta	Valle d'Aosta	56	34.008
9	Vibo Valentia	Calabria	55	33.455
10	Oristano	Sardegna	69	31.709
11	Verbania	Piemonte	60	30.505
12	Carbonia	Sardegna	60	28.009
13	Enna	Sicilia	67	27.004
14	Isernia	Molise	77	21.749
15	Sondrio	Lombardia	86	21.590
16	Urbino	Marche	63	14.361

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – dati Ministero dell'Interno

3.2. Area 2: Governance

In sintesi

Il vero cuore della performance di una qualsiasi tipologia di Amministrazione Pubblica è la governance: senza una buona governance, il motore amministrativo non gira.

Il Rating Pubblico ne suddivide l'analisi in due aspetti principali: trasparenza ed efficienza, con particolare attenzione alla capacità di lavorare per obiettivi e di monitorare le attività, di dotarsi di strumenti tecnologici, di adempiere agli obblighi normativi di *accountability*.

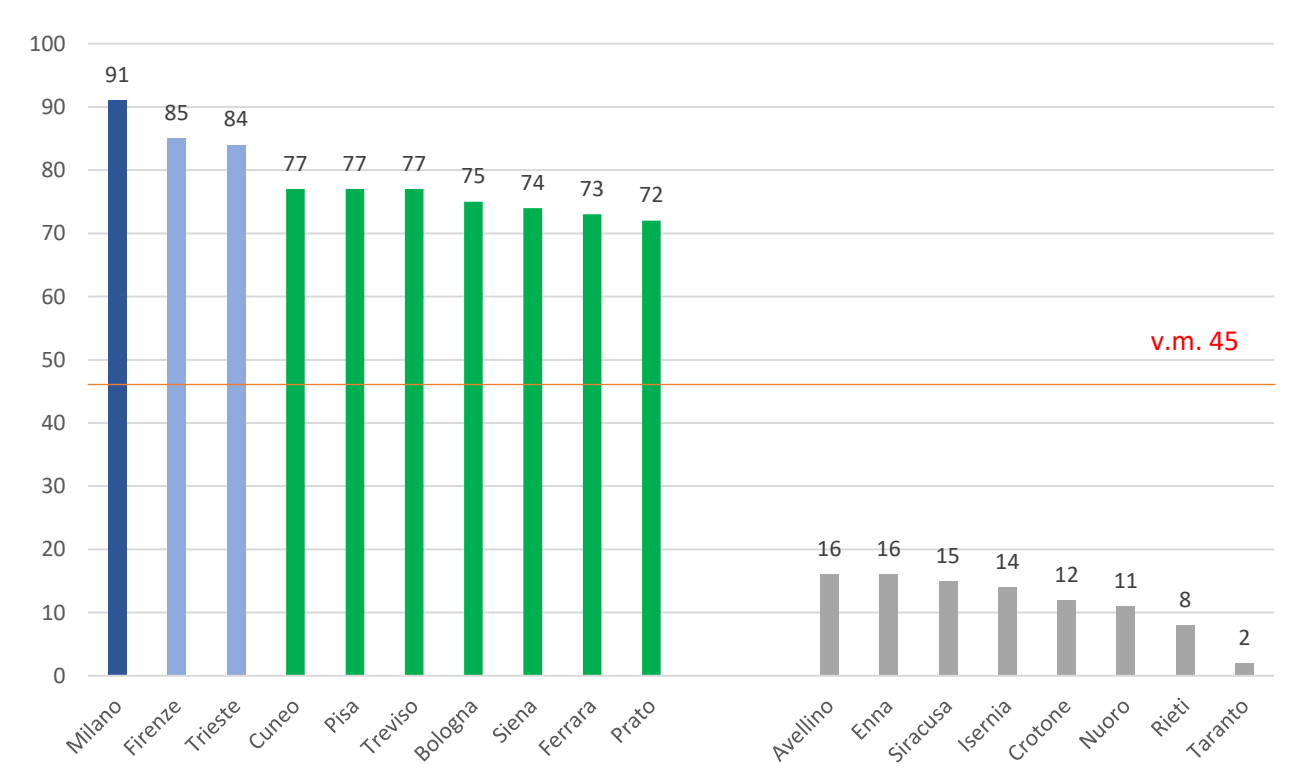
Il risultato che più risalta nell'area Governance è la comparsa della classe *Excellent* nel ranking del campione, assente, come si è visto sopra, sia per il Rating complessivo, sia per l'area Bilancio.

Excellent è solo un Comune: Milano, che in tal modo è benchmark per l'area. Lo seguono Firenze e Trieste, rispettivamente con score 85 e 84, in classe *Very Good*.

L'altro dato che risalta – questa volta in negativo – è la comparsa anche della classe di Rating *Fallible*, quella che in termini bancari potrebbe essere definita vicina al *default*: vi si collocano 8 Comuni, tutti del Sud, ad eccezione di Rieti.

Deludente il Rating medio del campione nell'area *Governance*: è insufficiente, con score 45 in fascia *Weak*.

Fig. 3 – Governance: Comuni capoluogo con Rating migliore e con Rating peggiore nel ranking



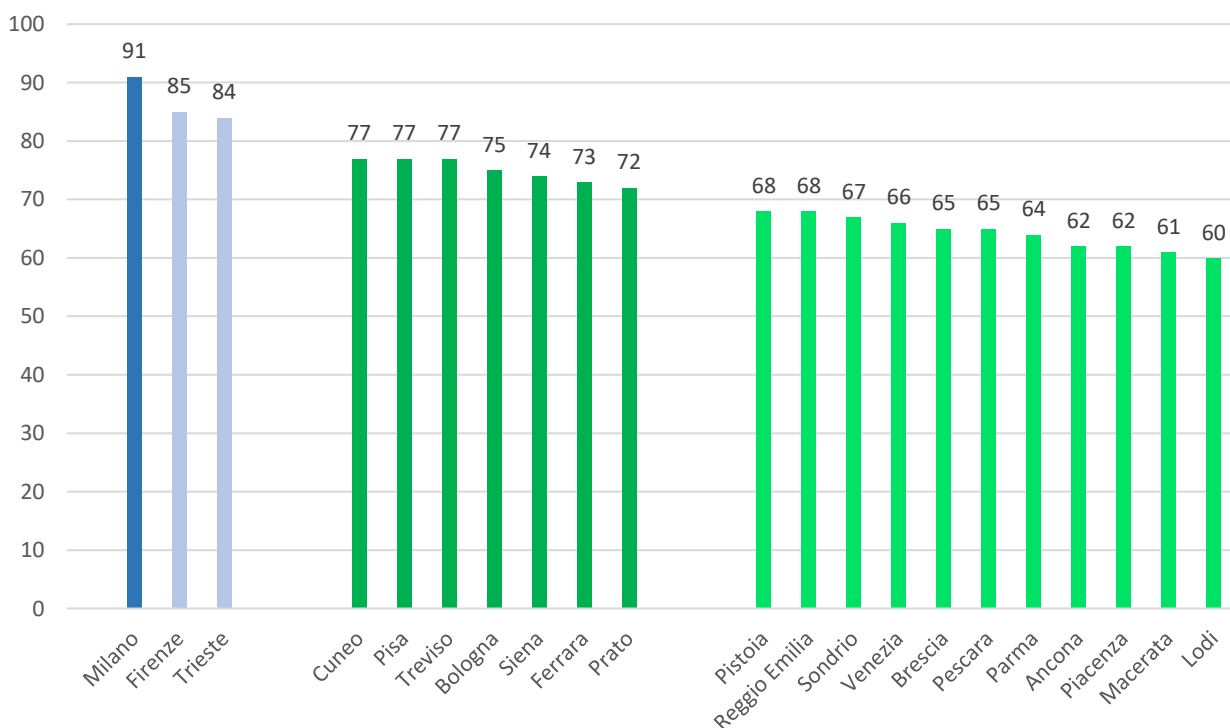
Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

A differenza dell'area Bilancio, dove i dati sono quasi sempre pubblicati e disponibili, per l'area Governance lo sono molto meno, nonostante che il d.lgs. 33/2013 ne prescriva la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente (AT) dei siti web dei Comuni. Risulta alto, pertanto, il numero di questi ultimi che non pubblicano le informazioni o le pubblicano in modo parziale o non fruibile in merito ad indicatori quali, ad esempi, il raggiungimento degli obiettivi, il saldo fitti attivi e fitti passivi, il risultato di bilancio delle società partecipate. Ciò spiega l'assegnazione di score bassi o "n.d." (non disponibile), corrispondente a score zero, per inottemperanza degli obblighi di trasparenza.

Classi di Rating e dimensione geografica

In generale, si può dire che la distanza tra Nord e Sud emerge in questa area a carattere qualitativo molto più che in quella del Bilancio. Dunque, lo spartiacque sembra essere non tanto nel "quanto" ma nel "come" si spende il denaro pubblico. Infatti, tra i 3 Comuni in fascia *Excellent* e *Very Good* e tra i 18 in fascia *Good* si rinviene un solo Comune del Sud: Pescara, in Abruzzo (score 64).

Fig. 4 – Governance: Comuni capoluogo con Rating positivo, al di sopra della classe *Satisfactory*



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Maggiore è la presenza dei Comuni del Sud nella parte della graduatoria corrispondente al Rating *Satisfactory*, ma resta comunque contenuta: solo 5 a fronte dei 25 totali. Ciò significa che su 46 Comuni

che ottengono un Rating positivo, con score da 50 a 100, solo il 10% appartiene al Sud.

Se a questo si somma che il Sud monopolizza la fascia *Fallible* della graduatoria, il quadro complessivo dell'area *Governance* per il Sud si presenta desolante.

Va detto, tuttavia, che anche diversi capoluoghi del ricco Nord dimostrano difficoltà nella capacità di *Governance*, classificandosi in fascia *Poor*, come evidenziato in grassetto nella tabella seguente per Vercelli, Lecco, Asti, Cremona, Bergamo, Belluno, Gorizia.

Tab. 19 – Governance: Comuni in classe di Rating *Poor*

	Comune	Score
1	Lecce	38
2	Vercelli	38
3	Lecco	37
4	Asti	36
5	Cagliari	36
6	Urbino	36
7	Cremona	35
8	Frosinone	34
9	Lucca	34
10	Pesaro	34
11	Catania	33
12	Foggia	31
13	Cosenza	30
14	Palermo	29
15	Vibo Valentia	29
16	Bergamo	28
17	Salerno	28
18	Belluno	27
19	Agrigento	26
20	Barletta	25
21	Matera	25
22	Reggio Calabria	25
23	Caltanissetta	24
24	Chieti	24
25	Gorizia	24
26	Messina	24
27	Oristano	24
28	Caserta	23
29	Ascoli Piceno	22

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Roma, aggiudicandosi uno score pari a 40, resta sotto la sufficienza, in fascia *Weak*, dove, però, è in compagnia di Comuni del Nord come Bolzano, Mantova, Padova, Varese e Pavia.

Tab. 20 – Governance: Comuni in classe di Rating *Weak*

	Comune	Score
1	Verbania	48
2	L'Aquila	47
3	Pavia	47
4	Varese	47
5	Bari	46
6	Biella	46
7	Livorno	46
8	Padova	46
9	Catanzaro	45
10	La Spezia	45
11	Mantova	44
12	Ragusa	44
13	Terni	43
14	Benevento	42
15	Savona	42
16	Brindisi	41
17	Fermo	41
18	Grosseto	41
19	Imperia	41
20	Massa	41
21	Trapani	41
22	Viterbo	41
23	Alessandria	40
24	Andria	40
25	Bolzano	40
26	Campobasso	40
27	Ravenna	40
28	Roma	40

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Risalta anche lo score di Trento, che, pur sufficiente, si ferma appena a score 50, seguito, poco sopra, da Vicenza (52). A pesare per Trento è soprattutto la gestione del patrimonio immobiliare, sia in termini di rendicontazione che di saldo fitti attivi e passivi. Per il primo indicatore sono modeste le informazioni pubblicate: mancano ad esempio, la rendita catastale dei beni e la consistenza catastale, che altri Comuni,

invece, pubblicano. Per il secondo indicatore, il Comune spende per locazioni più di quanto incassa, con uno sbilancio negativo di 10 euro pro-capite.

Questo vale anche per Vicenza, che però sconta anche la scarsità di open data messi a disposizione degli utenti.

Dimensione economica

Nella parte alta della graduatoria del Rating Pubblico dei Comuni capoluogo, il Pil pro-capite sembra non incidere particolarmente sul risultato (cfr. tabella seguente).

Tab. 21 - Governance: Comuni con Pil pro-capite sopra i 20.000 euro

	Comune	Regione	Score	Pil pro-capite (€)
1	Milano	Lombardia	91	23.842,8
2	Monza	Lombardia	56	21.241,8
3	Bergamo	Lombardia	28	21.133,3
4	Pavia	Lombardia	47	21.084,4
5	Bologna	Emilia Romagna	75	20.968,1
6	Siena	Toscana	74	20.943,3
7	Parma	Emilia Romagna	64	20.120,5

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Sembra incidere molto, invece, nella parte bassa: come dimostra la tabella seguente, tra i capoluoghi con ricchezza pro-capite inferiore ai 12.000 euro si riscontra una netta prevalenza di Rating *Poor*, oltre che *Fallible* e *Weak*.

Tab. 22 – Governance: Comuni con Pil pro-capite sotto i 12.000 euro

	Comune	Regione	Score	Pil pro-capite (€)
1	Carbonia	Sardegna	51	11.992,0
2	Brindisi	Puglia	41	11.867,1
3	Siracusa	Sicilia	15	11.787,2
4	Agrigento	Sicilia	26	11.758,2
5	Foggia	Puglia	31	11.712,0
6	Reggio Calabria	Calabria	25	11.631,2
7	Vibo Valentia	Calabria	29	11.554,8
8	Palermo	Sicilia	29	11.457,5
9	Caltanissetta	Sicilia	24	11.139,9
10	Napoli	Campania	57	11.120,3
11	Trapani	Sicilia	41	10.680,5
12	Catania	Sicilia	33	10.370,3
13	Trani	Puglia	51	9.984,8
14	Crotone	Calabria	12	9.483,3
15	Barletta	Puglia	25	9.294,2
16	Andria	Puglia	40	8.268,2

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Dimensione demografica

La popolazione non sembra essere una variabile che incide particolarmente sullo score dei Comuni più popolosi: la tabella che segue mostra una varietà di score da *Poor* a *Excellent*.

Tab. 23 – Governance: Comuni con più di 300.000 residenti

	Comune	Regione	Score	Popolazione
1	Roma	Lazio	40	2.856.133
2	Milano	Lombardia	91	1.378.689
3	Napoli	Campania	57	959.188
4	Torino	Piemonte	56	875.698
5	Palermo	Sicilia	29	663.401
6	Genova	Liguria	56	578.000
7	Bologna	Emilia-Romagna	75	390.636
8	Firenze	Toscana	85	378.839
9	Bari	Puglia	46	320.862
10	Catania	Sicilia	33	311.584

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

I Comuni meno popolosi, invece, si dimostrano tendenzialmente meno virtuosi: su 16 capoluoghi con meno di 45.000 residenti, solo 4 ottengono un Rating positivo, sopra il 50 su 100, a conferma di quella tendenza già commentata sui dati aggregati generali.

Tab. 24 – Governance: Comuni con meno di 45.000 residenti

	Comune	Regione	Score	Popolazione
1	Biella	Piemonte	46	43.987
2	Imperia	Liguria	41	42.450
3	Macerata	Marche	61	41.514
4	Fermo	Marche	41	37.119
5	Nuoro	Sardegna	11	36.154
6	Belluno	Veneto	27	35.833
7	Gorizia	Friuli-Venezia Giulia	24	34.336
8	Aosta	Valle d'Aosta	52	34.008
9	Vibo Valentia	Calabria	29	33.455
10	Oristano	Sardegna	24	31.709
11	Verbania	Piemonte	48	30.505
12	Carbonia	Sardegna	51	28.009
13	Enna	Sicilia	16	27.004
14	Isernia	Molise	14	21.749
15	Sondrio	Lombardia	67	21.590
16	Urbino	Marche	36	14.361

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

3.3. Area 3: Gestione del personale

In sintesi

Per la gestione del personale la fonte da cui attingere informazioni è fissata dal citato d.lgs. 33/2013: esso dispone per tutte le PA non solo la pubblicazione di dati sul personale all'interno di un'apposita voce "personale" nella sezione Amministrazione Trasparente dei siti web, ma precisa che quei dati debbano essere pubblicati secondo un formato standard, che consenta quell'omogeneità di informazione che è la premessa per la comparazione tra PA stessa: il conto annuale.

Il risultato che più si fa notare in questa area è l'alto numero di Comuni con score insufficienti: oltre due terzi (69%). Venti Comuni sono addirittura in classe *Fallible*, 37 in classe *Poor* e 20 in classe *Weak*: 77 su 111 totali.

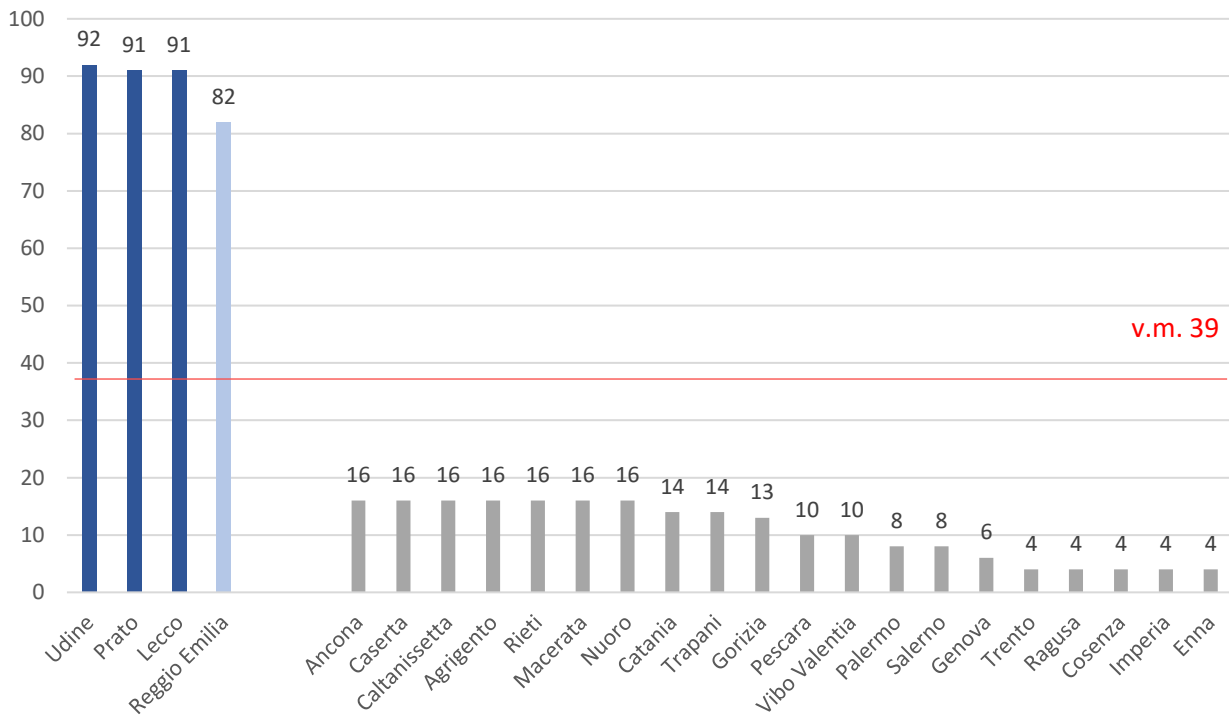
Il perché di una tale Caporetto si spiega facilmente: sono pochi i Comuni che pubblicano in modo completo e corretto il conto annuale del personale, secondo il modello predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato ai sensi del d.lgs. n. 165/2001. Il modello è standard, ma non risulta esserlo la sua compilazione da parte dei Comuni analizzati: per gli indicatori in cui il dato del conto annuale è assente il Rating Pubblico assegna score "n.d." (non disponibile), pari a zero, in tal modo abbassando notevolmente lo score non solo dell'indicatore, ma dell'intera area Gestione del personale.

Ciò spiega l'alto numero di Comuni con Rating in classe *Fallible*, il più alto rispetto alle altre aree di analisi. Spiega anche perché lo score medio dei 111 capoluoghi si ferma in classe *Poor*, con 39 su 100.

Tra i 20 Comuni in classe *Fallible* stupisce trovarvi un Comune come Trento, noto per l'efficienza dei suoi servizi, con score 4, al pari di Ragusa, Enna e Imperia.

In *Fallible* anche Gorizia e Genova, al Nord, oltre ad alcuni Comuni del Centro.

Fig. 5 - Personale: Comuni capoluogo con Rating migliore e con Rating peggiore nel ranking



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

C'è, però, anche un altro risultato rilevante che emerge nell'analisi della Gestione del personale, questa volta positivo: 3 Comuni raggiungono la classe di eccellenza. Si tratta di Udine (score 92), Lecco e Prato (entrambi con score 91), che sono, quindi, benchmark dell'area.

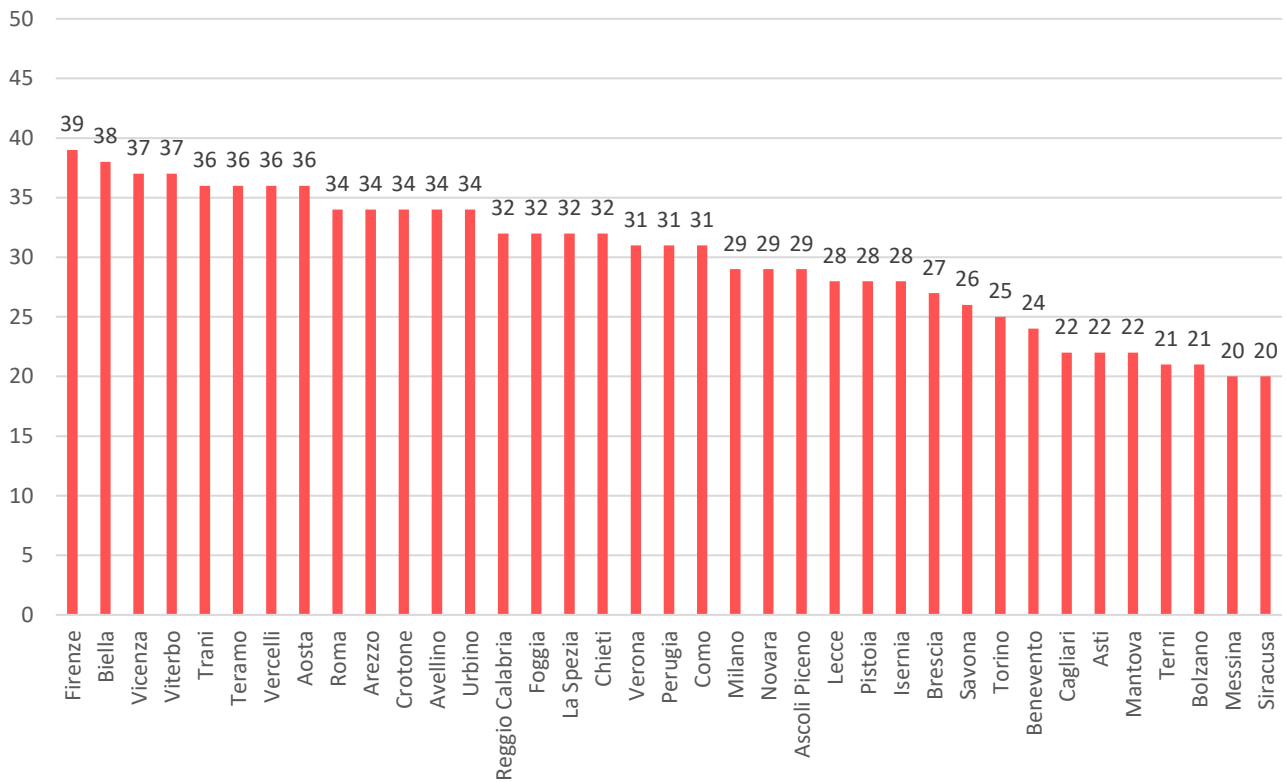
Molto buona anche la performance di un altro Comune del Centro, Reggio Emilia, che, però, con score 82 si ferma in fascia *Very Good*.

Classi di Rating e dimensione geografica

Tra i Comuni del Nord, sorprende e delude lo score di Bolzano: con 21, riesce appena ad entrare in classe di Rating *Poor*.

Nella stessa classe un altro Comune del Nord, come Milano, con score 29, e un Comune del Centro come Roma, con score 34.

Fig. 6 - Personale: Comuni capoluogo con Rating *Poor*



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Tra i 17 Comuni in fascia *Good* risalta Brindisi, con score 72, in quanto unico del Sud con un Rating elevato (cfr. grassetto nella tabella che segue).

Tab. 25 – Personale: Comuni in classe di Rating *Good*

	Comuni	Score
1	Belluno	78
2	Pavia	78
3	Pordenone	77
4	Verbania	76
5	Fermo	74
6	Brindisi	72
7	Venezia	70
8	Parma	69
9	Frosinone	68
10	Latina	62
11	Livorno	61
12	Cesena	60
13	Treviso	60

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Più numerosi sono, invece, i Comuni del Sud che popolano la fascia *Satisfactory* della graduatoria: 3 della Puglia, 2 della Sardegna e 1 della Campania.

Tab. 26 – Personale: Comuni in classe di Rating *Satisfactory*

	Comuni	Score
1	Forlì	58
2	Cuneo	58
3	Napoli	56
4	Andria	56
5	Cremona	56
6	Grosseto	55
7	Padova	54
8	Modena	53
9	Monza	52
10	Pesaro	52
11	Oristano	52
12	Carbonia	52
13	Ravenna	51
14	Rimini	51
15	Bari	50
16	Piacenza	50
17	Barletta	50

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Dimensione economica

Introducendo la variabile economica, il Pil pro-capite non sembra incidere particolarmente sullo score finale dei Comuni più ricchi, tra i quali si alternano risultati sopra e sotto la sufficienza pressoché in misura eguale.

Tab. 27 – Personale: Comuni con Pil pro-capite sopra i 19.000 euro

	Comune	Regione	Score	Pil pro-capite (€)
1	Milano	Lombardia	29	23.842,8
2	Monza	Lombardia	52	21.241,8
3	Bergamo	Lombardia	42	21.133,3
4	Pavia	Lombardia	78	21.084,4
5	Bologna	Emilia Romagna	48	20.968,1
6	Siena	Toscana	46	20.943,3
7	Parma	Emilia Romagna	69	20.120,5
8	Bolzano	Trentino Alto Adige	21	19.955,7
9	Padova	Veneto	54	19.743,8
10	Treviso	Veneto	60	19.691,5
11	Lecco	Lombardia	91	19.432,9
12	Modena	Emilia Romagna	53	19.418,1
13	Firenze	Toscana	39	19.243,4
14	Lodi	Lombardia	41	19.073,5
15	Varese	Lombardia	45	19.001,1

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Tra i Comuni con Pil pro-capite più basso sembrano, invece, prevalere gli score insufficienti, in particolare quelli *Fallible* e *Poor*.

Tab. 28 – Personale: Comuni con Pil pro-capite sotto i 12.000 euro

	Comune	Regione	Score	Pil pro-capite (€)
1	Carbonia	Sardegna	52	11.992,0
2	Brindisi	Puglia	72	11.867,1
3	Siracusa	Sicilia	20	11.787,2
4	Agrigento	Sicilia	16	11.758,2
5	Foggia	Puglia	32	11.712,0
6	Reggio Calabria	Calabria	32	11.631,2
7	Vibo Valentia	Calabria	10	11.554,8
8	Palermo	Sicilia	8	11.457,5
9	Caltanissetta	Sicilia	16	11.139,9
10	Napoli	Campania	56	11.120,3
11	Trapani	Sicilia	14	10.680,5
12	Catania	Sicilia	14	10.370,3
13	Trani	Puglia	36	9.984,8
14	Crotone	Calabria	34	9.483,3
15	Barletta	Puglia	50	9.294,2
16	Andria	Puglia	56	8.268,2

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Dimensione demografica

La variabile popolazione incide soprattutto tra i Comuni più popolosi, dove prevalgono score bassi, in classe *Poor*, *Weak* e *Fallible*. Gli score positivi sono solo 2 e si fermano in *Satisfactory*.

Tab. 29 – Personale: Comuni con più di 300.000 residenti

	Comune	Popolazione	Score	Popolazione
1	Roma	Lazio	34	2.856.133
2	Milano	Lombardia	29	1.378.689
3	Napoli	Campania	56	959.188
4	Torino	Piemonte	25	875.698
5	Palermo	Sicilia	8	663.401
6	Genova	Liguria	6	578.000
7	Bologna	Emilia Romagna	48	390.636
8	Firenze	Toscana	39	378.839
9	Bari	Puglia	50	320.862
10	Catania	Sicilia	14	311.584

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Maggiore varietà di score si riscontra, invece, tra i Comuni meno popolosi, anche se comunque con prevalenza di score insufficienti: gli score sopra il 50 su 100 sono meno di un terzo.

Tab. 30 – Personale: Comuni con meno di 45.000 residenti

	Comune	Popolazione	Score	Popolazione
1	Biella	Piemonte	38	43.987
2	Imperia	Liguria	4	42.450
3	Macerata	Marche	16	41.514
4	Fermo	Marche	74	37.119
5	Nuoro	Sardegna	16	36.154
6	Belluno	Veneto	78	35.833
7	Gorizia	Friuli-Venezia Giulia	13	34.336
8	Aosta	Valle d'Aosta	36	34.008
9	Vibo Valentia	Calabria	10	33.455
10	Oristano	Sardegna	52	31.709
11	Verbania	Piemonte	76	30.505
12	Carbonia	Sardegna	52	28.009
13	Enna	Sicilia	4	27.004
14	Isernia	Molise	28	21.749
15	Sondrio	Lombardia	46	21.590
16	Urbino	Marche	34	14.361

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

3.4. Area 4: Servizi e rapporto con i cittadini

In sintesi

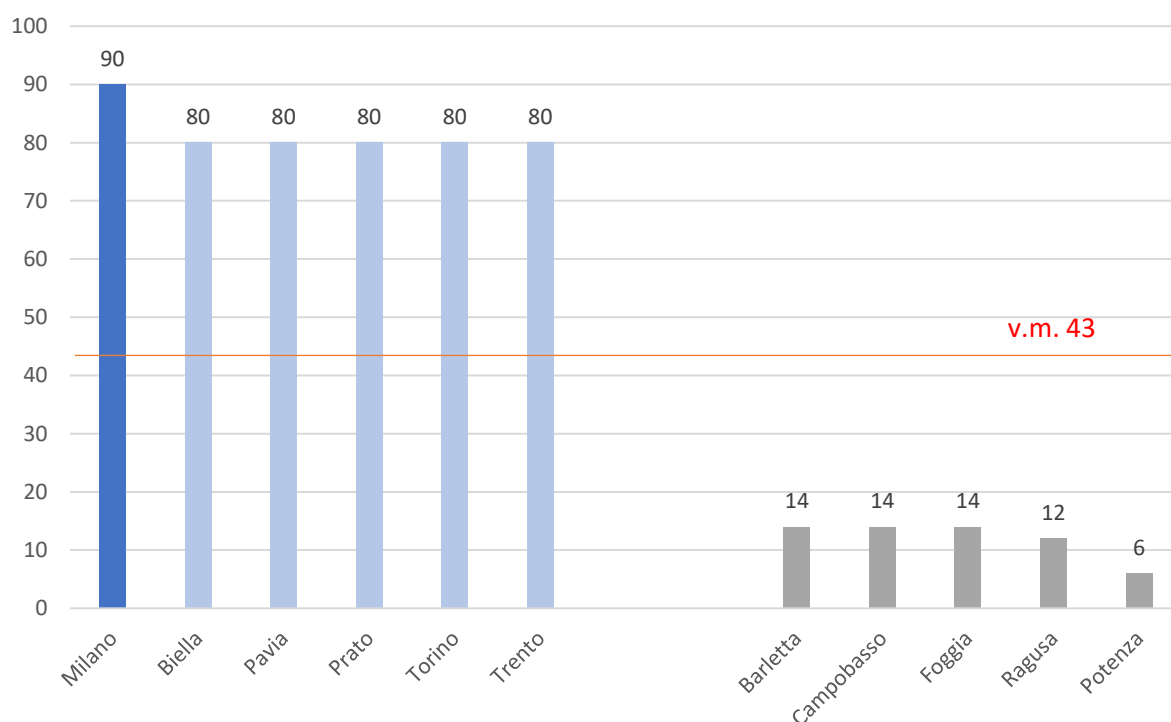
I cittadini vengono spesso considerati solo utenti dei Comuni, mentre ne sono anche e soprattutto “finanziatori”, per effetto del prelievo fiscale. Gli indicatori di questa area, perciò, provano a valutare, oltre che i servizi, anche il livello di coinvolgimento attivo dei cittadini da parte dell’Amministrazione comunale.

Purtroppo, il livello di trasparenza in questa macro-area è peggiorato dal 2016 per effetto del decreto legislativo n.97, che ha eliminato alcuni obblighi di pubblicazione cruciali: *in primis*, quello relativo agli indicatori di efficienza (quanti servizi erogati in un anno, in quanto tempo, con quali costi).

L’area vede come benchmark nuovamente Milano, il cui score è non solo il più elevato, ma in classe di eccellenza, esattamente come nell’area *Governance*. A conferma che una buona governance porta buoni servizi.

A seguire Milano, in fascia *Very Good*, sono 4 Comuni del Nord (Biella, Pavia, Torino e Trento) e 1 del Centro, Prato: tutti ottengono lo stesso score 80.

Fig. 7 – Servizi: Comuni capoluogo con Rating migliore e con Rating Peggiora nel ranking



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Sul lato opposto del *ranking*, in coda, si trovano 5 Comuni, tutti del Sud.

Tra i risultati da segnalare ci sono, in positivo, quello di Roma, che raggiunge la sufficienza, con score 52, e, in negativo, quello di Bolzano, che, al contrario di Trento posizionato in fascia *Very Good*, si attesta in *Poor*, con score 32.

La presenza nel *ranking* della classe di Rating *Fallible* contribuisce ad abbassare lo score medio dell'area Servizi a 43, dunque insufficiente. Il problema, ancora una volta, è nella rendicontazione: i Comuni non pubblicano informazioni sufficienti per consentire una valutazione comparata dei servizi a cittadini e imprese.

Classi di Rating e dimensione geografica

Tra i Comuni in fascia *Good* primeggiano, insieme a Bologna, 2 Comuni toscani: Firenze e Livorno.

Presenti in *Good* anche 2 Comuni del Sud: Palermo, con score 62, e Andria, con 60.

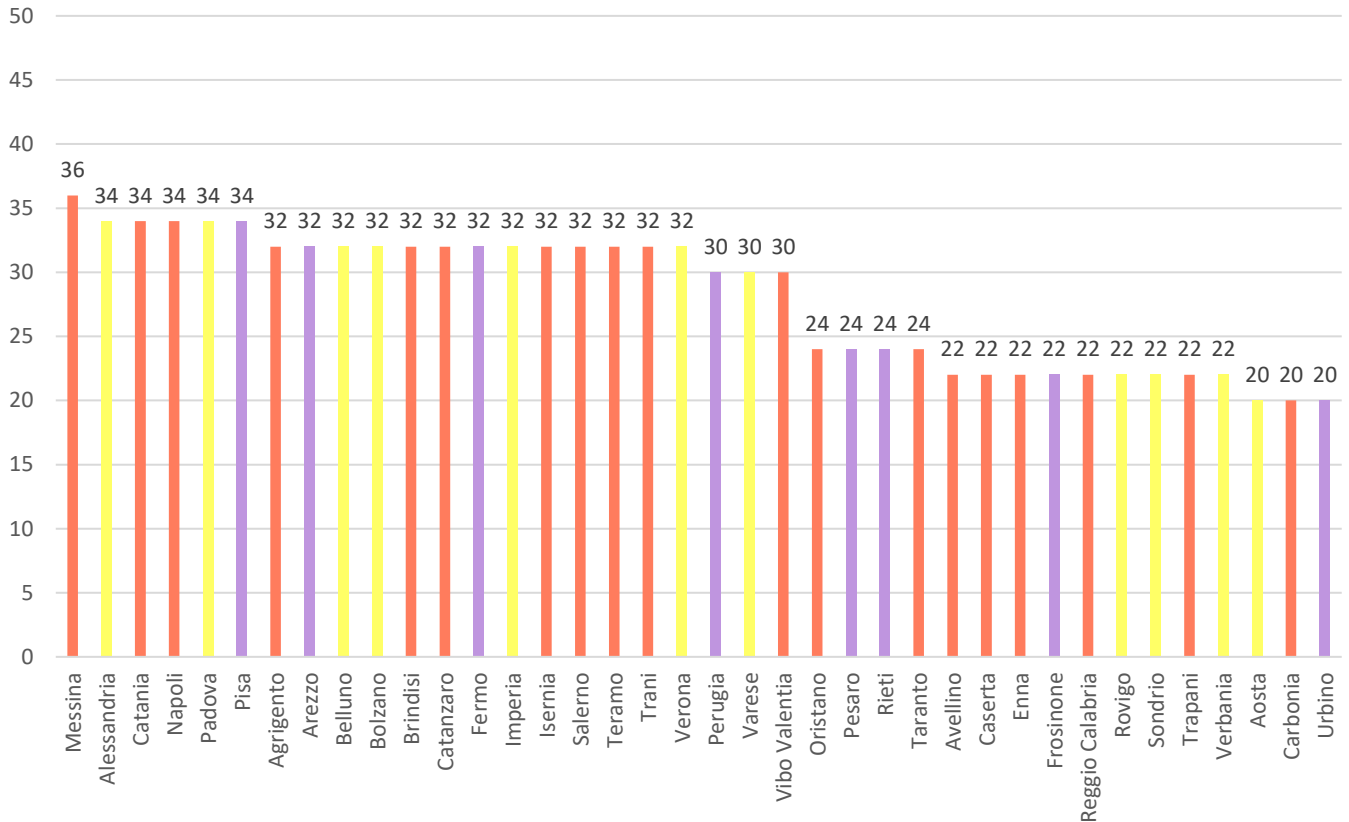
Tab. 31 – Servizi: Comuni in classe di Rating *Good*

	Comune	Score
1	Bologna	72
2	Firenze	72
3	Livorno	72
4	La Spezia	70
5	Mantova	70
6	Treviso	70
7	Brescia	62
8	Massa	62
9	Palermo	62
10	Pordenone	62
11	Andria	60
12	Como	60
13	Forlì	60
14	Lucca	60
15	Parma	60
16	Ravenna	60
17	Venezia	60
18	Vicenza	60

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Tra i Comuni in fascia *Poor* risalta la presenza di 11 Comuni del Nord (evidenziati in giallo nella tabella seguente), tra cui Bolzano, Padova, Verona e Sondrio. Presente anche il Centro Italia con alcuni Comuni (evidenziati in viola nella tabella), tra cui Pisa, Arezzo, Perugia e Pesaro.

Fig. 8 - Servizi: Comuni capoluogo in classe di Rating *Poor*



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Dimensione economica

Minore il Pil, minore lo score assegnato: questa la tendenza che emerge introducendo nell'analisi la dimensione economica. Detto altrimenti, nei Comuni più poveri i servizi sono peggiori.

Tab. 32 – Servizi: Comuni con Pil pro-capite sotto i 12.000 euro

	Comune	Regione	Score	Pilo pro-capite (€)
1	Carbonia	Sardegna	20	11.992,0
2	Brindisi	Puglia	32	11.867,1
3	Siracusa	Sicilia	40	11.787,2
4	Agrigento	Sicilia	32	11.758,2
5	Foggia	Puglia	14	11.712,0
6	Reggio Calabria	Calabria	22	11.631,2
7	Vibo Valentia	Calabria	30	11.554,8
8	Palermo	Sicilia	62	11.457,5
9	Caltanissetta	Sicilia	42	11.139,9
10	Napoli	Campania	34	11.120,3
11	Trapani	Sicilia	22	10.680,5
12	Catania	Sicilia	34	10.370,3
13	Trani	Puglia	32	9.984,8
14	Crotone	Calabria	52	9.483,3
15	Barletta	Puglia	14	9.294,2
16	Andria	Puglia	60	8.268,2

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Laddove, invece, il Pil pro-capite sale sopra i 20.000 euro, i risultati si attestano tutti sopra la sufficienza. Il caso limite è quello di Milano: ha il Pil più alto di tutti i 111 Comuni capoluogo e anche il Rating migliore. Detto altrimenti, nei Comuni più ricchi i servizi sono migliori.

Tab. 33 – Servizi: Comuni con Pil pro-capite sopra i 20.000 euro

	Comune	Regione	Score	Pilo pro-capite (€)
1	Milano	Lombardia	90	23.842,8
2	Monza	Lombardia	54	21.241,8
3	Bergamo	Lombardia	54	21.133,3
4	Pavia	Lombardia	80	21.084,4
5	Bologna	Emilia-Romagna	72	20.968,1
6	Siena	Toscana	52	20.943,3
7	Parma	Emilia-Romagna	60	20.120,5

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Dimensione demografica

In base alla dimensione demografica, i risultati dell'analisi sembrano dire che meno popoloso è il Comune, peggiori sono i servizi e l'interazione con i cittadini.

Tab. 34 – Servizi: Comuni con meno di 45.000 residenti

	Comune	Regione	Score	Popolazione
1	Biella	Piemonte	80	43.987
2	Imperia	Liguria	32	42.450
3	Macerata	Marche	52	41.514
4	Fermo	Marche	32	37.119
5	Nuoro	Sardegna	42	36.154
6	Belluno	Veneto	32	35.833
7	Gorizia	Friuli-Venezia Giulia	40	34.336
8	Aosta	Valle d'Aosta	20	34.008
9	Vibo Valentia	Calabria	30	33.455
10	Oristano	Sardegna	24	31.709
11	Verbania	Piemonte	22	30.505
12	Carbonia	Sardegna	20	28.009
13	Enna	Sicilia	22	27.004
14	Isernia	Molise	32	21.749
15	Sondrio	Lombardia	22	21.590
16	Urbino	Marche	20	14.361

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

La variabile popolazione sembra influenzare meno il Rating Pubblico tra i Comuni con più di 300.000 abitanti, dove, comunque, prevalgono nettamente gli score positivi (7 su 10).

Tab. 35 – Servizi: Comuni con più di 300.000 residenti

	Comune	Regione	Score	Popolazione
1	Roma	Lazio	52	2.856.133
2	Milano	Lombardia	90	1.378.689
3	Napoli	Campania	34	959.188
4	Torino	Piemonte	80	875.698
5	Palermo	Sicilia	62	663.401
6	Genova	Liguria	52	578.000
7	Bologna	Emilia-Romagna	72	390.636
8	Firenze	Toscana	72	378.839
9	Bari	Puglia	40	320.862
10	Catania	Sicilia	34	311.584

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

3.5. Area 5: Appalti e rapporto con i fornitori

In sintesi

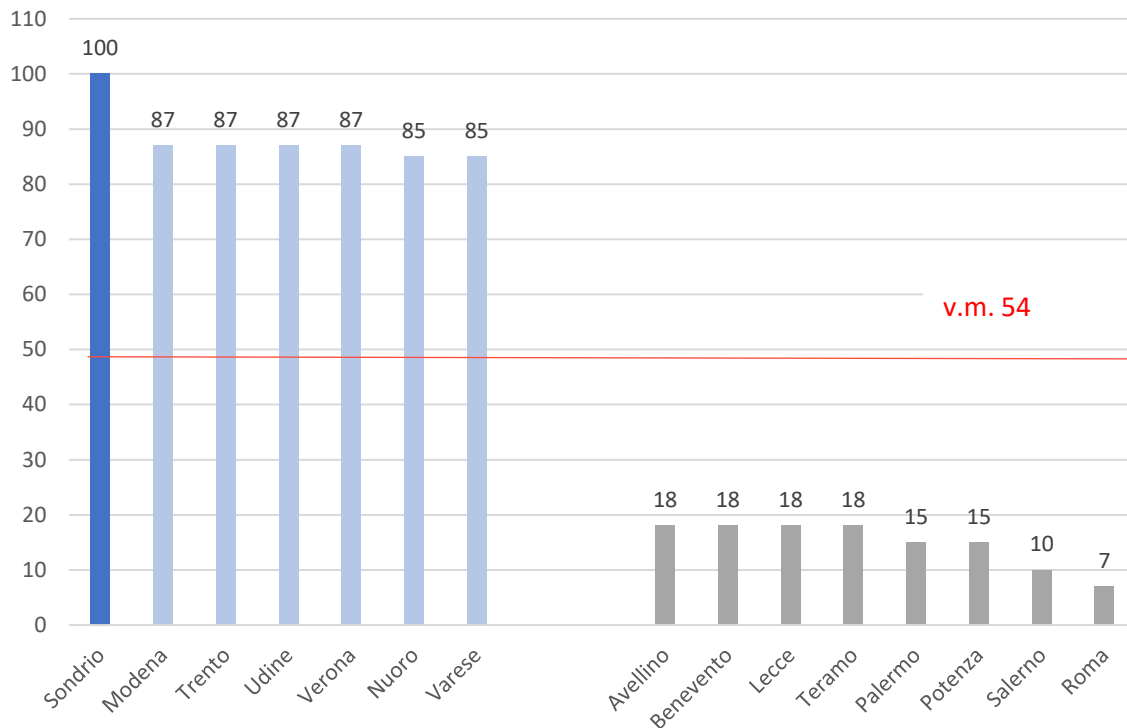
I Comuni, come le altre PA, sono tenuti annualmente a rendere conto delle misure anticorruzione intraprese. Tuttavia, è sulle modalità di gestione degli appalti che si misura maggiormente la capacità di un Comune di contrastare e prevenire la corruzione. Il Rapporto ANAC “La corruzione in Italia (2016-2019)”, infatti, evidenzia che “il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l’assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell’ingente volume economico.” E prosegue: “il settore più a rischio si conferma quello legato ai lavori pubblici, in una accezione ampia che comprende anche interventi di riqualificazione e manutenzione (edifici, strade, messa in sicurezza del territorio).” Si tratta, dunque, di un settore cruciale, non solo perché muove una percentuale considerevole del Pil italiano, ma anche perché è lì che si nascono le maggiori occasioni di corruzione.

Il primo dato che risalta nell’analisi dell’area Appalti è quello del Comune benchmark: Sondrio non è solo in classe *Excellent*, ma ottiene addirittura lo score massimo, 100 su 100. In altre parole, ottiene lo score massimo in tutti e quattro gli indicatori riguardanti il rapporto con i fornitori di beni, servizi e lavori.

Un altro dato che risalta è che tra i 6 Comuni in fascia *Very Good*, subito dopo Sondrio, c’è anche un Comune del Sud, e anzi di un’isola: Nuoro. Assente, invece, il Centro Italia.

Un ulteriore dato da segnalare, questa volta in negativo, riguarda il lato opposto della graduatoria: in ultima posizione c’è Roma, con score 7. A pesare, in questo caso, è soprattutto la non valutabilità dell’indicatore riguardante la percentuale di affidamenti diretti sul totale degli appalti: a differenza degli altri capoluoghi, infatti, Roma non fornisce un dato di sintesi degli appalti di tutti i municipi per ogni anno e quindi l’indicatore non è calcolabile. Inoltre, Roma presenta una bassa percentuale di Codici unici di progetto trasmessi alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) sul totale dei Codici unici di opere pubbliche oggetto di monitoraggio.

Fig. 9 – Appalti: Comuni capoluogo con Rating migliore e con Rating peggiore nel ranking



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

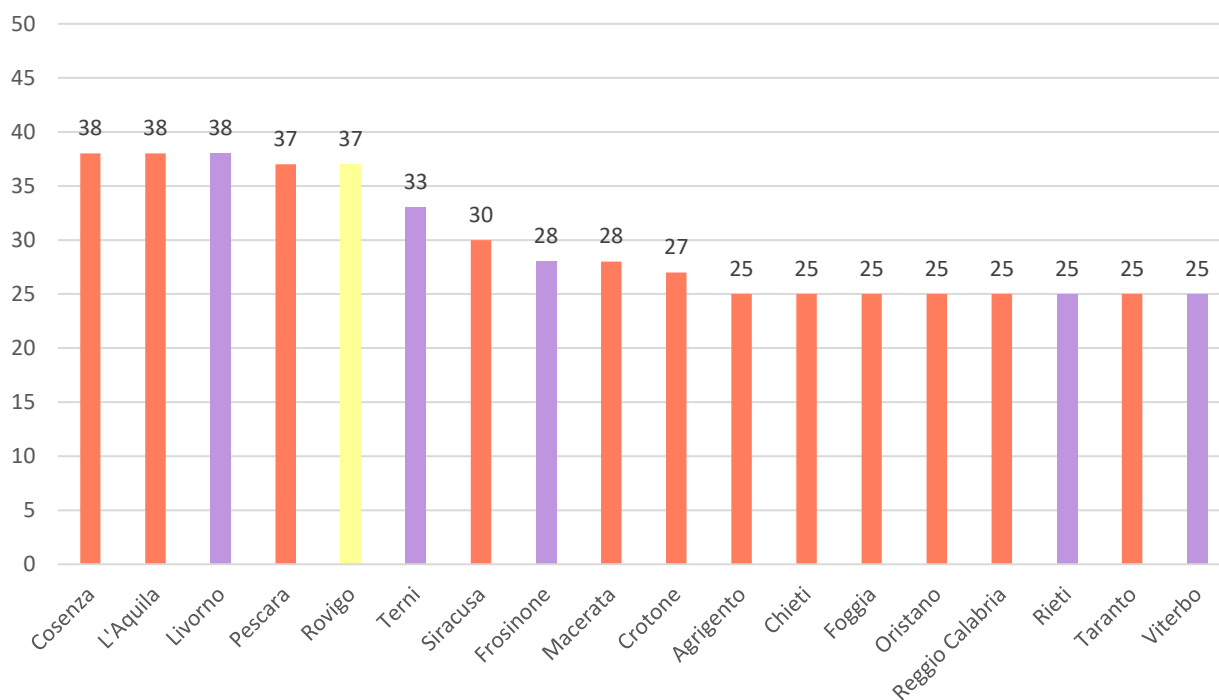
Milano, invece, ottiene score 75, dunque in classe di Rating *Good*.

Un ultimo dato da rilevare in positivo è che il Rating medio dell'area supera la sufficienza.

Classi di Rating e dimensione geografica

Tra i Comuni in fascia *Poor* sono presenti alcuni del Centro Italia: in ordine decrescente, Livorno, Terni, Frosinone, Rieti e Viterbo (evidenziati in viola nella tabella seguente). Presente un solo Comune del Nord: Rovigo, con score 37 (in giallo).

Fig. 10 – Appalti: Comuni capoluogo in classe di Rating *Poor*



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Nella parte alta della graduatoria, in Classe *Good*, si notano 5 Comuni del Sud: in ordine decrescente, Carbonia, Sassari, Catanzaro, Matera e Trapani (evidenziati in grassetto nella tabella che segue).

Tab. 36 – Appalti: Comuni in classe di Rating *Good*

	Comune	Score
1	Firenze	78
2	Genova	78
3	Piacenza	78
4	Belluno	77
5	Bologna	77
6	Carbonia	77
7	Cesena	77
8	Cuneo	77
9	Mantova	77
10	Parma	77
11	Reggio Emilia	77
12	Rimini	77
13	Venezia	77
14	Ferrara	75
15	Milano	75
16	Sassari	74
17	Verbania	74
18	Catanzaro	73
19	Matera	73
20	Trapani	73
21	Novara	70

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Dimensione economica

La variabile Pil pro-capite sembra avere un peso nell'assegnazione dello score in questa area: tra i Comuni più ricchi, infatti, a nessuno viene assegnato uno score insufficiente, e a molti di essi, anzi, viene assegnato uno score di fascia alta, da *Good* a *Excellent*.

Tab. 37 – Servizi: Comuni con Pil pro-capite sopra i 18.000 euro

	Comune	Regione	Score	PIL pro-capite (€)
1	Milano	Lombardia	75	23.842,8
2	Monza	Lombardia	50	21.241,8
3	Bergamo	Lombardia	68	21.133,3
4	Pavia	Lombardia	67	21.084,4
5	Bologna	Emilia-Romagna	77	20.968,1
6	Siena	Toscana	50	20.943,3
7	Parma	Emilia-Romagna	77	20.120,5
8	Bolzano	Trentino-Alto Adige	63	19.955,7
9	Padova	Veneto	60	19.743,8
10	Treviso	Veneto	62	19.691,5
11	Lecco	Lombardia	63	19.432,9
12	Modena	Emilia-Romagna	87	19.418,1
13	Firenze	Toscana	78	19.243,4
14	Lodi	Lombardia	52	19.073,5
15	Varese	Lombardia	85	19.001,1
16	Belluno	Veneto	77	18.987,0
17	Udine	Friuli-Venezia Giulia	87	18.788,5
18	Trento	Trentino-Alto Adige	87	18.750,7
19	Pisa	Toscana	55	18.745,2
20	Mantova	Lombardia	77	18.719,2
21	Cremona	Lombardia	62	18.536,7
22	Sondrio	Lombardia	100	18.467,3
23	Piacenza	Emilia-Romagna	78	18.461,5
24	Ferrara	Emilia-Romagna	75	18.434,6
25	Verona	Veneto	87	18.408,1
26	Aosta	Valle d'Aosta	60	18.327,1

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Bisogna scendere a 18.300 euro di Pil pro-capite per trovare il primo Comune con score negativo.

Al contrario, tra i Comuni con Pil più basso, sino a 12.000 euro pro-capite, prevalgono gli score negativi (in fascia *Weak* e *Poor*), anche se non mancano Comuni poveri con uno score positivo: in ordine decrescente, Carbonia, Brindisi, Trapani e Andria.

Tab. 38 – Servizi: Comuni con Pil pro-capite sotto i 12.000 euro

	Comune	Regione	Score	PIL pro-capite (€)
1	Carbonia	Sardegna	77	11.992,0
2	Brindisi	Puglia	63	11.867,1
3	Siracusa	Sicilia	30	11.787,2
4	Agrigento	Sicilia	25	11.758,2
5	Foggia	Puglia	25	11.712,0
6	Reggio Calabria	Calabria	25	11.631,2
7	Vibo Valentia	Calabria	50	11.554,8
8	Palermo	Sicilia	15	11.457,5
9	Caltanissetta	Sicilia	41	11.139,9
10	Napoli	Campania	41	11.120,3
11	Trapani	Sicilia	73	10.680,5
12	Catania	Sicilia	41	10.370,3
13	Trani	Puglia	40	9.984,8
14	Crotone	Calabria	27	9.483,3
15	Barletta	Puglia	40	9.294,2
16	Andria	Puglia	63	8.268,2

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Dimensione demografica

La dimensione demografica non sembra influenzare i Comuni più popolosi, dove si equivalgono quelli con score positivi (5) e quelli con score negativi (5).

Tab. 39 – Servizi: Comuni con più di 300.000 residenti

	Comune	Regione	Score	Popolazione
1	Roma	Lazio	7	2.856.133
2	Milano	Lombardia	75	1.378.689
3	Napoli	Campania	41	959.188
4	Torino	Piemonte	63	875.698
5	Palermo	Sicilia	15	663.401
6	Genova	Liguria	78	578.000
7	Bologna	Emilia-Romagna	77	390.636
8	Firenze	Toscana	78	378.839
9	Bari	Puglia	40	320.862
10	Catania	Sicilia	41	311.584

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Tra i Comuni meno popolosi, invece, prevalgono nettamente gli score positivi: 14 su 16.

Tab. 40 – Servizi: Comuni con meno di 45.000 residenti

	Comune	Regione	Score	Popolazione
1	Biella	Piemonte	50	43.987
2	Imperia	Liguria	50	42.450
3	Macerata	Marche	28	41.514
4	Fermo	Marche	62	37.119
5	Nuoro	Sardegna	85	36.154
6	Belluno	Veneto	77	35.833
7	Gorizia	Friuli-Venezia Giulia	65	34.336
8	Aosta	Valle d'Aosta	60	34.008
9	Vibo Valentia	Calabria	50	33.455
10	Oristano	Sardegna	25	31.709
11	Verbania	Piemonte	74	30.505
12	Carbonia	Sardegna	77	28.009
13	Enna	Sicilia	59	27.004
14	Isernia	Molise	63	21.749
15	Sondrio	Lombardia	100	21.590
16	Urbino	Marche	62	14.361

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

3.6. Area 6: Ambiente

In sintesi

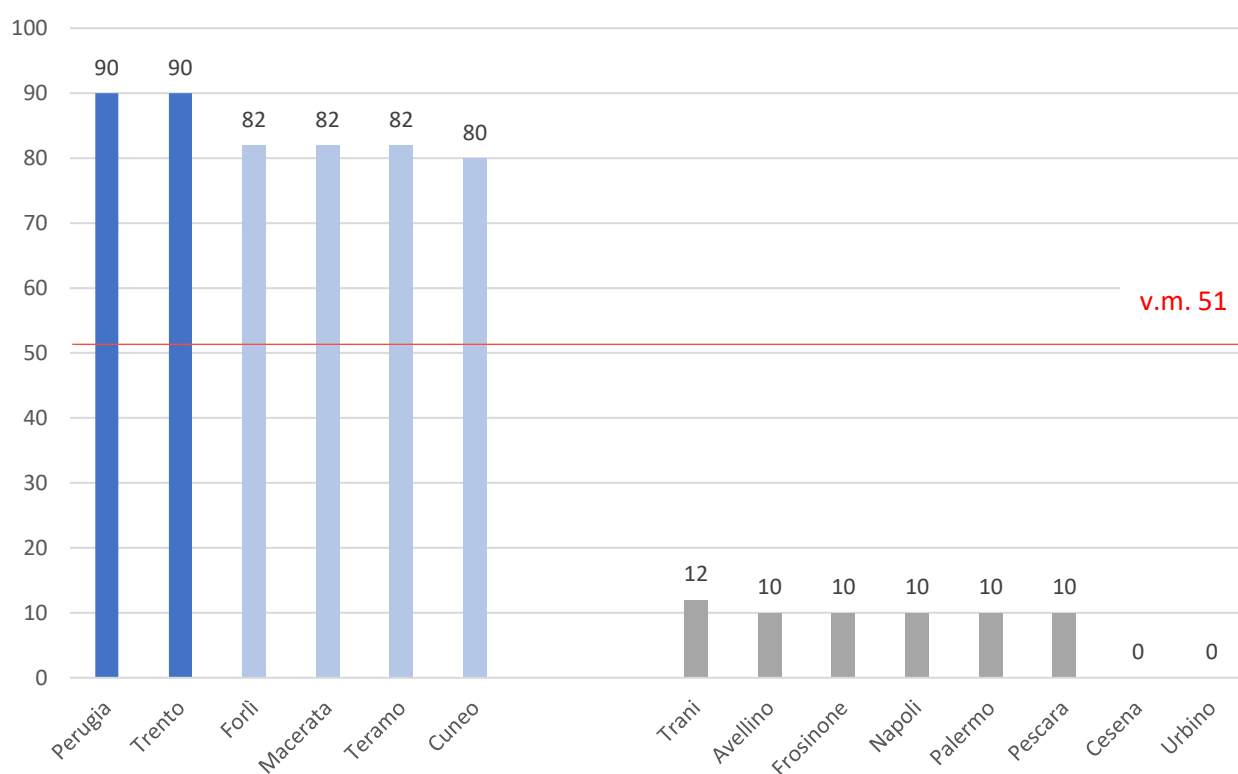
Il decreto trasparenza del 2013 ha previsto per le PA l'obbligo di pubblicazione anche di "informazioni ambientali", definite dal d.lgs. 19 del 2005. I Comuni, al pari delle Regioni, hanno attuato la norma ognuno a modo proprio, rendendo faticosa la ricerca di informazioni per qualsiasi stakeholder: per lo più, le Amministrazioni comunali rimandano ad altri siti web, offrendo pertanto dati disomogenei e non facilmente fruibili dai cittadini. Il Rating Pubblico, pertanto, si avvale di Istat come fonte, anche se i suoi dati non sono sempre aggiornati, a conferma della difficoltà di reperire informazioni in materia.

A guidare la graduatoria con score 90, e dunque *Excellent*, sono un Comune del Nord, come Trento, e 1 del Centro, come Perugia.

Parimenti a quanto visto nell'area Appalti, anche in questa area in classe *Very Good* è presente un Comune del Sud: Teramo, in Abruzzo, che supera un Comune del Nord come Cuneo.

Si nota come nelle prime sei posizioni del ranking i Comuni del Nord siano in minoranza: 2 (Trento e Cuneo) su un totale di 6.

Fig. 11 - Ambiente: Comuni capoluogo con Rating migliore e con Rating peggiore nel ranking



Fonte: Fondazione Etica su dati Istat

Sul lato opposto del ranking, sono 6 i Comuni che si collocano in fascia *Fallible*: tutti del Sud, eccetto 1 (Frosinone) del Centro Italia.

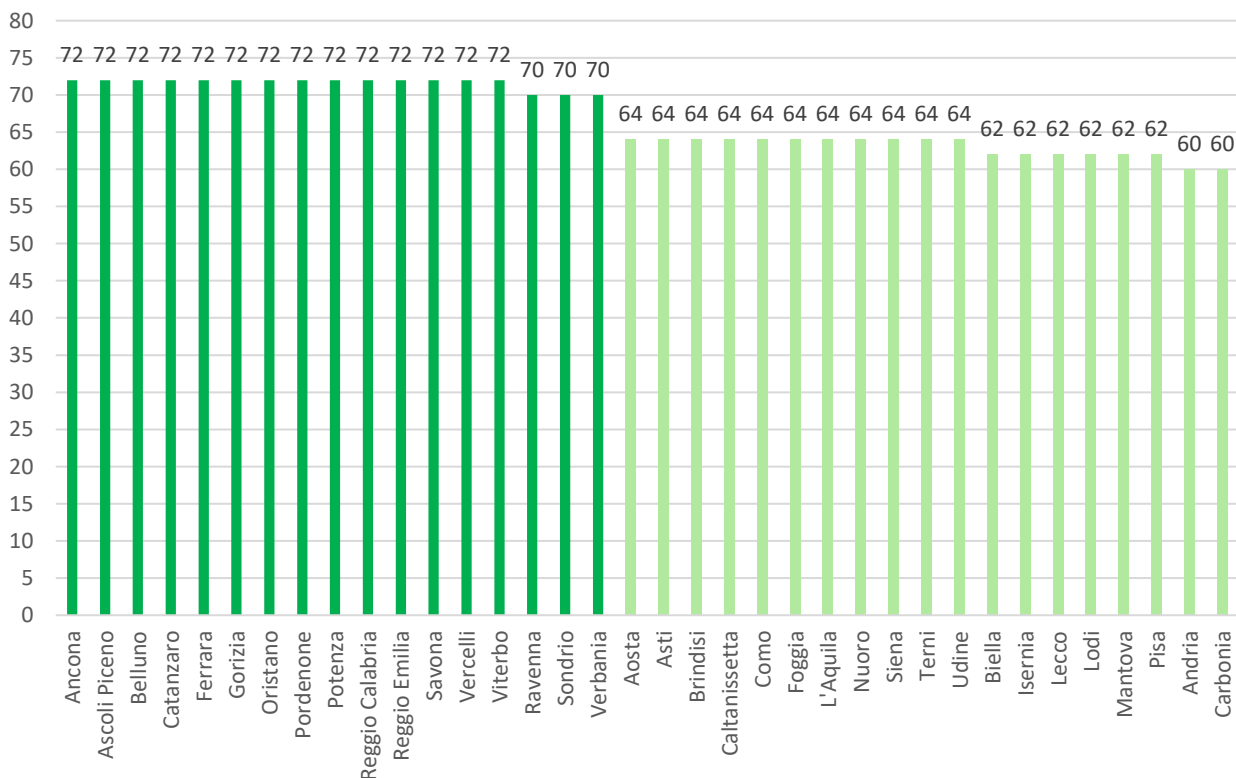
Cesena e Urbino ricevono score pari a zero in quanto non sono valutabili per assenza di dati ambientali.

Il valore medio non è alto, ma comunque sufficiente (51).

Classi di Rating e dimensione geografica

Tra i 36 Comuni in classe di Rating *Good* la metà sono del Nord, per il resto vedendo una presenza comunque importante di Comuni del Sud.

Fig. 12 - Ambiente: Comuni capoluogo in classe di Rating *Good*



Fonte: Fondazione Etica su dati Istat

Che Milano non avesse una buona performance ambientale era prevedibile, ma lo era molto meno che ottenesse uno score in fascia *Poor* (36).

Per il motivo opposto sorprende anche il risultato di Roma, che non ci saremmo aspettati di trovare nella parte più alta del ranking, ma neppure in quella più bassa: come Milano, è anch'essa in *Poor*, addirittura con uno score più basso di quello di Milano. La capitale, infatti, registra score minimo in diversi

indicatori, tra cui qualità dell'aria (PM10) e percentuale di acqua dispersa in rete su acqua immessa nella rete.

In *Poor* sono anche Comuni complessivamente virtuosi come, ad esempio, Bologna e Firenze.

Tab. 41 – Appalti: Comuni in classe di Rating *Poor*

	Comune	Score
1	Milano	36
2	Bologna	36
3	Varese	36
4	Piacenza	36
5	Torino	36
6	Campobasso	36
7	Massa	36
8	Taranto	36
9	Siracusa	36
10	Padova	34
11	Firenze	34
12	Caserta	34
13	Chieti	34
14	Fermo	30
15	Treviso	28
16	Trieste	28
17	Bari	28
18	Catania	28
19	Verona	26
20	Roma	26
21	Cagliari	26
22	Vibo Valentia	26
23	Crotone	26
24	Imperia	24
25	Salerno	24

Fonte: Fondazione Etica su dati Istat

D'altro canto, i dati dimostrano che non basta essere del Sud per ottenere un Rating ambientale positivo: a Napoli, ad esempio, così come a Palermo, è stato assegnato score 10 (cfr. score in Sintesi).

Dimensione economica

In base alla dimensione economica, i risultati dell'analisi dimostrano che tra i Comuni con Pil pro-capite più elevato prevalgono gli score sotto il 50 su 100: sono solo un terzo i Comuni cui è stato assegnato un Rating *Good* o *Satisfactory*.

Tab. 42 – Servizi: Comuni con Pil pro-capite sopra i 19.000 euro

	Comune	Regione	Score	PIL pro-capite (€)
1	Milano	Lombardia	36	23.842,8
2	Monza	Lombardia	42	21.241,8
3	Bergamo	Lombardia	46	21.133,3
4	Pavia	Lombardia	54	21.084,4
5	Bologna	Emilia-Romagna	36	20.968,1
6	Siena	Toscana	64	20.943,3
7	Parma	Emilia-Romagna	44	20.120,5
8	Bolzano	Trentino-Alto Adige	54	19.955,7
9	Padova	Veneto	34	19.743,8
10	Treviso	Veneto	28	19.691,5
11	Lecco	Lombardia	62	19.432,9
12	Modena	Emilia-Romagna	52	19.418,1
13	Firenze	Toscana	34	19.243,4
14	Lodi	Lombardia	62	19.073,5
15	Varese	Lombardia	36	19.001,1

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica su dati Istat

Non è vero il viceversa, però: i Comuni più poveri non ottengono in prevalenza gli score ambientali migliori, come dimostra la tabella che segue: su 16 Comuni con Pil pro-capite sotto i 12.000 euro, a 9 è stato assegnato un Rating *Weak* o *Poor*.

Tab. 43 – Servizi: Comuni con Pil pro-capite sotto i 12.000 euro

	Comune	Regione	Score	Pil pro-capite (€)
1	Carbonia	Sardegna	60	11.992,0
2	Brindisi	Puglia	64	11.867,1
3	Siracusa	Sicilia	36	11.787,2
4	Agrigento	Sicilia	44	11.758,2
5	Foggia	Puglia	64	11.712,0
6	Reggio Calabria	Calabria	72	11.631,2
7	Vibo Valentia	Calabria	26	11.554,8
8	Palermo	Sicilia	10	11.457,5
9	Caltanissetta	Sicilia	64	11.139,9
10	Napoli	Campania	10	11.120,3
11	Trapani	Sicilia	46	10.680,5
12	Catania	Sicilia	28	10.370,3
13	Trani	Puglia	12	9.984,8
14	Crotone	Calabria	26	9.483,3
15	Barletta	Puglia	50	9.294,2
16	Andria	Puglia	60	8.268,2

Fonte: Fondazione Etica su dati Istat

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Dimensione demografica

La dimensione demografica sembra incidere sull'assegnazione del Rating qualitativo in materia ambientale: più popoloso il Comune, peggiore lo score assegnato.

Tab. 44 – Servizi: Comuni con più di 200.000 residenti

	Comune	Regione	Score	Popolazione
1	Roma	Lazio	26	2.856.133
2	Milano	Lombardia	36	1.378.689
3	Napoli	Campania	10	959.188
4	Torino	Piemonte	36	875.698
5	Palermo	Sicilia	10	663.401
6	Genova	Liguria	54	578.000
7	Bologna	Emilia-Romagna	36	390.636
8	Firenze	Toscana	34	378.839
9	Bari	Puglia	28	320.862
10	Catania	Sicilia	28	311.584
11	Venezia	Veneto	54	260.520
12	Verona	Veneto	26	257.993
13	Messina	Sicilia	46	232.555
14	Padova	Veneto	34	210.912
15	Trieste	Friuli-Venezia Giulia	28	204.267

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica su dati Istat

Più piccolo il Comune, migliore lo score assegnato.

Tab. 45 – Servizi: Comuni con meno di 45.000 residenti

	Comune	Regione	Score	Popolazione
1	Biella	Piemonte	62	43.987
2	Imperia	Liguria	24	42.450
3	Macerata	Marche	82	41.514
4	Fermo	Marche	30	37.119
5	Nuoro	Sardegna	64	36.154
6	Belluno	Veneto	72	35.833
7	Gorizia	Friuli-Venezia Giulia	72	34.336
8	Aosta	Valle d'Aosta	64	34.008
9	Vibo Valentia	Calabria	26	33.455
10	Oristano	Sardegna	72	31.709
11	Verbania	Piemonte	70	30.505
12	Carbonia	Sardegna	60	28.009
13	Enna	Sicilia	54	27.004
14	Isernia	Molise	62	21.749
15	Sondrio	Lombardia	70	21.590
16	Urbino	Marche	0	14.361

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Fonte: Fondazione Etica su dati Istat

4. APPENDICE

4.1. Nota metodologica

Il Rating Pubblico è un modello di misurazione e comparazione qualitativa delle Pubbliche Amministrazioni secondo un'ottica di sostenibilità ESG.

Esso consente di misurare l'efficienza, oltre che la trasparenza e l'integrità, delle PA, sia locali sia nazionali, utilizzando indicatori costruiti sulla base dei dati e delle informazioni che le Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente dei rispettivi siti web secondo le disposizioni normative vigenti, in particolare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012).

Il Rating Pubblico si avvale della metodologia degli Indici di sostenibilità ESG (Environmental, Social, Governance), utilizzati sui mercati finanziari.

Il Rating Pubblico, creato da Fondazione Etica ed elaborato dall'Agenzia Rating Pubblico (entrambi organismi indipendenti e no-profit) con il supporto di Luiss-Icedd, analizza sei aree relative alla capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni: Bilancio, Governance, Gestione del personale, Servizi e rapporto con i cittadini, Appalti e rapporto con i fornitori, Ambiente. A ciascuna area è assegnato uno score ponderato su base 100.

Ciascuna area è declinata in più indicatori, a ognuno dei quali viene attribuito uno score ponderato su base 100. L'applicazione di un algoritmo matematico consente di assegnare alla singola PA un Rating Pubblico, complessivo oltre che disaggregabile in ciascuna delle suddette sei aree. Di seguito le classi di Rating:

Score e Classi di Rating

Legenda

Rating Pubblico	Score	Classe
PPP	90-100	Excellent
PPP-	80-89	Very Good
PP	70-79	Good
PP-	60-69	
P+	50-59	Satisfactory
P	40-49	Weak
P-	20-39	Poor
F	0-19	Fallible

Il Rating Pubblico consente la comparazione tra Amministrazioni Pubbliche della stessa tipologia, individuando un benchmark di riferimento: in tal modo, favorisce un meccanismo incentivante per le PA in termini di convenienza sia reputazionale sia finanziaria³.

³ Convenienza finanziaria da intendersi in termini di un possibile maggior afflusso di risorse pubbliche statali e/o di investitori privati.

Periodicamente Fondazione Etica pubblica un Rapporto sul Rating Pubblico delle PA a campione (Comuni e Regioni) come strumento di conoscenza e monitoraggio per gli stakeholder delle PA stesse (cittadini e imprese), oltre che per diverse tipologie di soggetti, quali: lo Stato, l'ANAC, la Commissione Europea e altri organismi internazionali, le banche, gli investitori istituzionali.

È, altresì, strumento di supporto per le Amministrazioni Pubbliche, oberate di adempimenti e, al contempo, depauperate di risorse finanziarie.

4.2. Le fonti

La fonte principalmente utilizzata è quella indicata dal d.lgs. 33/2013, modificato dal successivo d.lgs. 97/2016: la sezione Amministrazione Trasparente all'interno dei siti web delle Pubbliche Amministrazioni.

Accade che i dati soggetti ai suddetti obblighi di pubblicazione spesso non vengano pubblicati tempestivamente, né con cadenza periodica, né in modo completo, né secondo lo schema stabilito dallo stesso decreto. Alcune PA, naturalmente, pubblicano più tempestivamente di altre, ma non con la stessa tempestività per tutti i dati. Da qui la necessità di individuare l'anno su cui il maggior numero possibile di PA ha pubblicato la maggior parte dei dati in Amministrazione Trasparente: per lo più, corrisponde a circa un anno e mezzo indietro rispetto a quello in cui l'analisi viene effettuata.

Oltre alla sezione Amministrazione Trasparente, le fonti utilizzate comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le banche dati del Mef, del Ministero dell'Interno, della Corte dei Conti, dell'Istat; il sito dell'ANAC e quello del Ministero della Funzione Pubblica; rapporti annuali come quelli di Legambiente; motori di ricerca; notizie apparse sui media nazionali e locali.

Non è prevista, invece, la richiesta sistematica di informazioni direttamente alla singola Amministrazione analizzata, neanche ora che all'accesso civico si è aggiunto il Foia. Tale scelta metodologica si basa sulla considerazione che le informazioni necessarie all'alimentazione del Rating Pubblico, da un lato, devono essere pubblicate per legge, e, dall'altro, rientrano nel dovere di *accountability* che le PA hanno nei confronti degli stakeholder.

4.3.Gli indicatori

La valutazione dei Comuni del campione è stata realizzata sulla base dei seguenti indicatori, suddivisi in sei aree.

AREA 1: BILANCIO

L'area valuta non solo quanto spende una PA, ma anche come. Analizza alcuni indicatori relativi alla capacità di gestione economico-finanziaria.

Score ponderato 15 su 100

1	Sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico	Indica la presenza di un disavanzo e quanto tale disavanzo pesa sull'esercizio.
2	Autonomia finanziaria	Evidenzia la capacità di fare fronte autonomamente alle proprie necessità senza ricorrere ai trasferimenti dello Stato.
3	Pressione finanziaria pro-capite	Misura il peso finanziario che ogni cittadino è chiamato a portare sia livello fiscale che di tariffe.
4	Capacità di riscossione	Indica la capacità di riscuotere le entrate accertate.
5	Capacità di spesa	Indica la capacità di rispettare gli impegni di pagamento assunti e spendere le somme stanziare.
6	Utilizzo anticipazione di tesoreria	Indica se l'ente ha problemi di liquidità: se presente, è un segnale negativo per la gestione finanziaria.
7	Anticipazioni di tesoreria non rimborsate	Se presenti, indicano l'incapacità dell'ente di fare fronte ai pagamenti con liquidità ordinaria.
8	Rigidità della spesa	Evidenzia l'incidenza delle spese correnti incompressibili (personale e rimborso prestiti) sul totale delle entrate correnti.
9	Spesa in conto capitale	Indica la capacità di investimento da parte del Comune.
10	Debito pro-capite	Indica l'indebitamento dell'ente in relazione alla popolazione residente.
11	Debiti fuori bilancio pro-capite	Indica la presenza o meno di debiti fuori bilancio, sintomo di difficoltà nella gestione finanziaria.

AREA 2: GOVERNANCE

La governance è, di fatto, il fulcro del funzionamento e dei risultati di una PA: da essa dipende tutto il resto, dai risultati di bilancio alla gestione degli appalti, dalle prestazioni del personale alla qualità dei servizi ai cittadini. La governance viene misurata qui con gli indicatori che è possibile ricavare dai dati pubblicati in AT sui siti web istituzionali. In particolare, viene analizzata la capacità di monitorare le attività e di raggiungere gli obiettivi stabiliti, di misurare la propria performance e di prevenire la corruzione, etc.

Score ponderato 25 su 100

1	Open data	Indica la volontà dell'ente di fornire dati in formato open, quindi riutilizzabili e rielaborabili.
2	E- Government	Valuta il livello di implementazione e utilizzo di strumenti di ICT sia nei procedimenti amministrativi, sia nell'erogazione dei servizi (<i>European Digital Agenda</i> e Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). Qui si considerano i procedimenti, mentre i servizi sono valutati in area 4.
3	Raggiungimento degli obiettivi	Valuta quanti obiettivi l'ente riesce a raggiungere pienamente tra quelli programmati e la qualità della rendicontazione nella Relazione della performance.
4	Beni immobili posseduti	Indica l'accountability dell'ente nella rendicontazione sul patrimonio immobiliare di proprietà (consistenza, destinazione e valore).
5	Gestione degli affitti	Indica la capacità di gestire il patrimonio immobiliare regionale e di valorizzarlo anche economicamente (saldo tra affitti passivi e attivi).
6	Società partecipate	Alert sulla capacità di esercitare il controllo sulle società partecipate, delle quali vengono indicati i risultati di bilancio delle ultime tre annualità.
7	Effettivo funzionamento degli Organismi Interni di Valutazione	Alert sull'effettivo funzionamento dell'OIV e sulla sua autonomia nella valutazione della trasparenza e della performance (art. 7 e 14 L. 15/2009).
8	Rilievi Corte dei Conti	Verifica la presenza di rilievi del massimo organo di giustizia contabile.
9	Misure anticorruzione intraprese	Valuta la Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione dal punto di vista delle misure anti-corruzione intraprese dall'ente.

AREA 3: GESTIONE DEL PERSONALE

La gestione del personale rappresenta una componente della capacità di governance di una PA, ma si è preferito considerarla un'area a se stante sia perché rappresenta una voce di spesa rilevante nelle PA, sia per i tanti luoghi comuni di cui i dipendenti pubblici sono oggetto. La valutazione si basa prevalentemente sui dati desumibili dal Conto Annuale del Personale (T11). Alcuni indicatori (come la formazione) non sono considerati per la scarsa affidabilità dei dati disponibili.

Score ponderato 15 su 100

1	Costo del personale su popolazione	Indica il costo per il personale in rapporto alla popolazione dell'ente.
2	Incidenza della spesa per personale su spese correnti	Evidenzia il peso della spesa per il personale sulle spese correnti totali.
3	Giorni medi di assenza del personale	Indica la media di assenze dei dipendenti per malattia, come <i>alert</i> di assenteismo.
4	Età media dei dipendenti (compresi dirigenti)	Valuta negativamente un'età media alta, partendo dal presupposto che potrebbe significare più esperienza, ma anche più resistenza alle innovazioni e meno elasticità nel ruolo.
5	Premi erogati su premi stanziati - dirigenti	Valuta se il monte premi stanziato viene totalmente erogato, in tal caso insinuando il dubbio di una valutazione non critica nella distribuzione del premio di produttività ai dirigenti.
6	Grado di differenziazione dei premi - dirigenti	Rileva il grado di differenziazione nella distribuzione dei premi ai dirigenti.

AREA 4: SERVIZI E RAPPORTO CON I CITTADINI

La PA spende denaro pubblico per il proprio funzionamento al fine principalmente di erogare servizi, diretti e indiretti, ai cittadini, oltre che, nel medio-lungo termine, per creare valore in termini di sviluppo sociale ed economico. Da questo punto di vista, le PA della stessa tipologia devono offrire tutte gli stessi servizi e procedure: misurarne l'efficienza significa, dunque, verificare quanti prodotti (servizi/procedure) una PA produce in un anno, in che tempi medi, con che costo. Il d.lgs. 33/2013 nella sua versione originale imponeva alle PA di pubblicare il numero di servizi/procedure erogate nell'anno e i tempi medi di erogazione, ma non quella del relativo costo in termini, ad esempio, di personale dedicato: con l'entrata in vigore della cosiddetta riforma Madia, la pubblicazione di quei dati non è più obbligatoria, con ciò rendendo, se non impossibile, sicuramente ardua la rilevazione di indicatori di efficienza. Il macro-indicatore continua a valutare almeno due indicatori di efficienza (quantità a campione di alcuni servizi e monitoraggio dei tempi) per evidenziare una lacuna grave nell'accountability pubblica e la conseguente aleatorietà dei tentativi di riforma della PA. L'area valuta anche l'effettivo coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni pubbliche, molto pubblicizzato dalle PA ma spesso ridotto a mera partecipazione occasionale e non incisiva.

Score ponderato 20 su 100

1	Indicatore di efficienza: numero prodotti per procedimento	Verifica il carico di lavoro in un settore e in un procedimento a campione: variazioni anagrafiche prodotte in un anno.
2	Indicatore di efficienza: tempi medi di erogazione dei servizi	Verifica i tempi medi di erogazione di un servizio a campione: certificati storici di famiglia e residenza.
3	Servizi online	Valuta la quantità e la qualità dei servizi telematici messi a disposizione dell'utenza da parte dell'ente.
4	Coinvolgimento dei cittadini	Valuta se l'ente promuove e realizza progetti innovativi per l'applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale (come definito all'art. 118 della Costituzione) in termini non di mera partecipazione ma di coinvolgimento attivo e alla pari dei cittadini e delle loro associazioni.
5	Progetti rigenerazione beni pubblici in disuso	Valuta eventuali progetti volti a recuperare immobili pubblici in via di degrado con finalità di rigenerazione urbana avviati dall'ente e di coinvolgimento di cittadini e altri stakeholder.

AREA 5: APPALTI E RAPPORTO CON I FORNITORI

Il rapporto PA - imprese fornitrici è cruciale per la ricchezza di un Paese: da un lato, perché la PA rappresenta un committente rilevante di fornitura di beni e servizi; dall'altro, perché la correttezza della gestione degli appalti e i tempi di pagamento condizionano l'andamento e talora la sopravvivenza stessa delle imprese fornitrici. L'area privilegia la rilevazione di inefficienze e di alert di corruzione. Il livello di contenzioso per appalti non è rilevabile.

Score ponderato 15 su 100

1	Percentuale appalti in affidamento diretto sul totale	Verifica se l'ente propende per l'aggiudicazione diretta degli appalti rispetto, ad esempio, alle gare di appalto.
2	Tempi medi di pagamento fornitori	Verifica i tempi medi di pagamento dell'ente ai suoi fornitori: la direttiva europea, recepita dal codice degli appalti del 2016, prevede l'obbligo di pagare a 30 giorni dall'arrivo della fattura.
3	Inchieste su appalti	Verifica la presenza sui media e sui principali motori di ricerca di notizie su inchieste per appalti irregolari riguardanti l'ente.
4	Adempienza monitoraggio	Verifica l'adempienza al monitoraggio della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche sulle opere pubbliche.

AREA 6: IMPATTO AMBIENTALE

L'impatto ambientale è uno dei criteri essenziali della sostenibilità Esg. Il d.lgs. 33/2013 impone alle PA di pubblicare in AT una specifica categoria "informazioni ambientali", rimandando a d.lgs. 195/2005 per elenco delle informazioni (stato dell'ambiente (acqua, aria, etc.), fattori inquinanti, etc.). Le PA ormai pubblicano quell'elenco, ma per ciascuna tipologia di informazione i dati sono sparpagliati, confusi, eterogenei e scarsamente raffrontabili. Si è scelto, pertanto, di ricorrere ad una fonte esterna: Istat, per quanto non sempre provvista di dati aggiornati.

Score ponderato 10 su 100

1	Raccolta differenziata rifiuti	Misura l'attenzione dell'ente allo smaltimento dei rifiuti con raccolta differenziata degli stessi.
2	Qualità dell'aria, PM10	Verifica la qualità dell'aria in riferimento alle polveri sottili PM10.
3	Verde urbano	Verifica l'attenzione dell'ente alla pianificazione e manutenzione di aree verdi.
4	Acqua	Verifica la capacità di gestione di un bene pubblico essenziale quale l'acqua, misurando l'acqua erogata rispetto a quella immessa nelle reti regionali di distribuzione dell'acqua potabile.
5	Consumo del suolo	Verifica la quantità di suolo consumato nel territorio comunale e, quindi, la trasformazione di superfici naturali o agricole in costruzioni ed infrastrutture.

4.4. Riconoscimenti

Il Rating Pubblico ha ricevuto riconoscimenti da Cassa Depositi e Prestiti, Confindustria, Kpmg, oltre che dalla Commissione Europea (DG Regio) e da World Bank, la quale lo ha citato in un Report sui principali esempi internazionali di utilizzo dei dati per il rafforzamento della governance pubblica e lo ha presentato in due seminari interni a Washington.

Il Rating Pubblico è oggetto di collaborazione con ANAC, con PdCM – Dipartimento Affari Regionali, con Open Government presso il Dipartimento Funzione Pubblica, con Regioni quali la Toscana e con Comuni quali Milano, Cuneo, Grosseto, con Anci Lombardia e Lega delle Autonomie.

I Report sul Rating Pubblico degli enti territoriali sono stati richiesti da banche e da fondi di investimento istituzionali, mentre il Corriere della Sera pubblica periodicamente i risultati del Rating Pubblico.

4.5. Chi siamo



Fondazione Etica è una fondazione nazionale indipendente e no-profit, fondata a Milano nel 2008. Si occupa prevalentemente di:

- innovazione nella pubblica amministrazione (in particolare, capacità amministrativa, performance, qualità della spesa pubblica, rating e benchmarking, smart cities, e-government, open-data),
- trasparenza e prevenzione della corruzione,
- civic engagement e capacity building,
- innovazione a impatto sociale.

La Fondazione è partner di World Bank –Global Partnership for Social Accountability e guida GovLoc Lab dell'Università Luiss-Icadd.

Il gruppo di lavoro è stato guidato da Paola Caporossi, con il supporto principale di Giovanna Ciniero, Giaime Gabrielli, Carlo Manfucci.

Febbraio 2020, analisi 2019